QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 30 Gennaio 1951
Anno VII - Num. 24
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-960, 83-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300, Annunci finanz. e legali L. 350, Necrologie L. 200 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi di cronaca L. 550 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economiche: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8000, semestre L. 3600, trimestre L. 1350 — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate prezzo doppio.

Cordiali accoglienze americane al primo ministro francese

Incontro a Washington tra Pleven e Truman

I due uomini di Stato discutono sull'Indocina, sulla situazione in Estremo Oriente e sulla creazione di un esercito europeo - Eisenhower prepara i rapporti sul viaggio in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 gennaio.

Il presidente del Consiglio francese René Pleven è stato salutato stamane alla stazione di Washington da Truman che, accompagnato dai membri del suo Gabinetto, gli ha rivolto parole molto più cortesi e cordiali di quelle che gli aveva preannunziato il Congresso. Venerdì le due commissioni degli esteri del Congresso avevano strappato, infatti, ad Acheson l'impegno a non concludere coi francesi nuovi accordi nè a delineare nuove politiche. « Chiudere la porta ad una nuova politica, se le conversazioni dovessero mostrarne l'opportunità, è assai poco assennato, scrive il New York Times, ed è anche contraddittorio dal momento che proprio il Congresso ha criticato la Francia sulle questioni del riarmo e in grado minore per la Corea. Dovremo ora dire a Pleven che la Francia deve cambiare queste sue politiche ma che noi non faremo nulla per facilitarle il compito? ».

Buona volontà

E' probabile quindi che lo scopo della visita di Pleven sia in gran parte quello di mostrare al Governo americano e alla opinione pubblica statunitenses che la Francia non si merita le critiche che le vengono mosse ed è capace di fare il massimo sforzo compatibile colla sua situazione interna e colle sue risorse. La proporzionale « eguaglianza di sacrifici » che gli americani si aspettano dagli alleati europei sarebbe anzi sottolineata «, come dicono gli americani, « sotto i riflettori » per conquistare la considerazione dell'attenzione dell'America «ufficiale e pubblica» sulle due maniche questioni « nuove » che Pleven potrà sollevare: politica da seguire in Indocina nell'eventualità di aggressione da parte della Cina e creazione di un esercito europeo.

Le riserve del Congresso sono, ad ogni modo, gratuite in primo luogo perchè l'atteggiamento francese sulla Corea è già stato chiarito colla decisione di appoggiare senza riserva, all'ONU, la mozione americana per la condanna della Cina come aggressore e poi perchè nè il Gabinetto francese nè quello americano prevedono alcun radicale mutamento di politica. Ciò non significa che Pleven e Juin non intendano sottoporre all'attenzione ed allo studio di Truman e del Dipartimento di Stato nuovi provvedimenti e decisioni in tema di rafforzamento del programma difensivo europeo, sia per far fronte a possibili sviluppi della situazione dell'Estremo Oriente.

Gli esponenti politici americani pensano anzi che nei colloqui alla Casa Bianca (che si sono iniziati ogni pomeriggio colla partecipazione di Truman, Acheson e Marshall da parte americana e di Pleven, Juin, Alphand e Parodi da parte francese) i francesi avanzeranno proposte specifiche per lo sviluppo degli accordi e delle politiche esistenti ma non chiederanno agli Stati Uniti nè nuovi aiuti finanziari ed economici nè nuovi impegni politici.

Circa la questione indocinese, notizie non confermate di stampa attribuiscono a Pleven il progetto di assicurarsi l'appoggio americano per far presentare all'ONU la richiesta che l'Indocina venga, nella eventualità di attacco cinese, dichiarata vittima di un'aggressione non provocata e venga quindi cacciata nello sviluppo della lotta. La questione è da tempo allo studio delle due diplomazie ma non ha mai fatto molti progressi perchè gli americani sono convinti che, finchè il semi-autonomo governo indocinese non godrà di maggiore sovranità, non è possibile sostenere all'ONU che esso lotta per la propria indipendenza.

Nessuna supremazia

Circa il progetto di esercito europeo si riconferma oggi che gli Stati Uniti vedranno con piacere ogni sviluppo che contribuisca al rafforzamento delle difese europee a condizione che non intralcino e in alcun modo « gli sforzi attuali per la costituzione delle forze integrate, che non ritardino in alcun modo la partecipazione di unità tedesche » che non provochino negli altri membri dell'alleanza atlantica timori « intempestivi » e pericolosi per una possibile supremazia militare francese sul resto del continente ».

Tutto sommato il valore che i circoli politici americani attribuiscono alla visita francese è quello di importanti conferenze esplorative che potranno chiarire e semplificare l'situazione delle decisioni già prese a New York e confermate a Bruxelles, intese a facilitare il compito del generale Eisenhower ed a rendere più articolata la politica comune delle Potenze occidentali per controbattere e neutralizzare le manovre sovietiche per la divisione degli alleati.

E' da notare comunque che al Dipartimento di Stato si è assicurato ripetutamente gli altri membri dell'Alleanza che nessuna decisione nuova, nessun nuovo impegno americano, se mai dovesse verificarsene la necessità, sarà preso senza preventiva consultazione di tutte le nazioni interessate.

Anche in campo di assistenza americana ai programmi di riarmo si è assicurato i diplomatici delle nazioni dell'Europa continentale che nessuna decisione sarà presa prima che il generale Eisenhower abbia presentato al presidente, mercoledì pomeriggio, i cinque rapporti che egli sta oggi preparando a West Point con l'assistenza di tecnici militari e finanziari del gabinetto di Truman. Fra gli altri ha partecipato alla elaborazione anche il capo dell'ufficio per la mobilitazione delle risorse nazionali Symington.

Per quanto riguarda l'Italia è notevole che negli ambienti americani che collaborano strettamente all'elaborazione dei rapporti di Eisenhower si esprima per quanto genericamente, la grande soddisfazione per le informazioni raccolte a Roma dal generale. Nel frattempo è stata comunicata al Governo italiano la risposta preliminare al piano di finanziamento nella quale il Governo americano riconferma di non essere disposto a fissare il suo contributo in percentuali prefissate e rigide, ma anche assicura che l'aiuto proporzionale americano ai sacrifici italiani non verrà lesinato.

Gino Tomajuoli

Ordinazioni inglesi alle industrie europee

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 gennaio.

L'importante seduta odierna alla Camera dei Comuni, nel corso della quale Attlee ha delineato il piano britannico di riarmo, ha avuto inizio con una interrogazione di particolare interesse per l'Italia e per le sue industrie.

L'interrogazione è stata formulata dal deputato conservatore Waitk nson, il quale ha chiesto al Ministro dei Rifornimenti Strauss quali passi stesse facendo il Governo britannico per utilizzare, per la fabbricazione di armi, la capacità produttiva, per il momento non sfruttata, delle industrie d'Italia e di Francia.

Il Ministro dei Rifornimenti Strauss ha così risposto: « La organizzazione atlantica sta studiando attualmente i termini di un eventuale incremento della produzione di materiale bellico nei Paesi firmatari del Patto Atlantico, fra cui l'Italia e la Francia. Dai risultati di questa indagine dipende l'esatta misura dell'ammontare delle forniture belliche, che potranno essere prodotte dai Paesi europei. Nell'attesa di questi accertamenti, il mio Ministero ha già provveduto a dare rilevanti ordinazioni nei Paesi dell'Europa occidentale. Inoltre — ha concluso il Ministro Strauss — con riferimento a contratti speciali, ho appreso dai rappresentanti dell'industria meccanica britannica il desiderio che si procuri il maggior numero possibile di rifornimenti bellici oltremare ed in particolar modo nell'Occidente europeo ».

L'annuncio del Ministro Strauss è stato accolto con sorpresa dagli esperti dell'organizzazione atlantica, i quali hanno confessato di non essere al corrente di iniziative britanniche dirette a commettere materiale bellico ai Paesi dell'Europa Occidentale, senza passare per il tramite degli organi atlantici.

Il Governo inglese sembra quindi aver gran fretta di fare le proprie ordinazioni senza attendere gli accertamenti del Comitato atlantico dei rifornimenti, fretta provocata forse dalla possibilità di sfruttare le industrie meccaniche inglesi, sia per il riarmo che per la campagna di esportazione.

e.

Il premier francese Pleven s'incontra col presidente Truman a Washington (Telefoto)

Una proposta al Governo di sospendere gli sfratti

L'iniziativa di un gruppo di deputati del PSI all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri

Roma, 29 gennaio.

La sospensione per la durata di un anno dell'esecuzione degli sfratti dagli immobili adibiti ad uso di abitazione, ad eccezione di quelli disposti per morosità, sarà presa in esame dal Consiglio dei Ministri, che si riunirà in settimana al Viminale. L'occasione gli sarà data dal fatto che il Governo si trova nella necessità di definire il proprio atteggiamento di fronte al progetto d'iniziativa parlamentare dei deputati Matteucci, Paolucci, Lizzadri ed altri del P.S.I. tendente appunto ad ottenere tale sospensione degli sfratti, unitamente alla dilazione di un anno della applicazione degli aumenti dei canoni delle locazioni degli immobili urbani stabiliti con decorrenza 1.o gennaio 1951 negli articoli 12. quinto comma, e 13. quarto comma, della legge 23 maggio 1950.

I deputati che hanno preso l'iniziativa della presentazione del disegno di legge, dichiarano, nella loro relazione, che nella sola capitale gli sfratti in applicazione della legge 23 maggio 1950 hanno superato il numero di diecimila, mentre a Milano hanno raggiunto l'enorme cifra di trentamila. Secondo i presentatori una situazione del genere mette in imbarazzo le stesse autorità preposte alla esecuzione della legge.

Il Governo, come abbiamo detto sopra, dovrà definire l'atteggiamento che assumerà in sede parlamentare. Si ha ragione di ritenere che considererà con favorevole attenzione tale situazione e che, se per ovvie ragioni potrà difficilmente accettare la dilazione di un anno nell'applicazione degli aumenti dei canoni delle locazioni, per quanto riguarda gli sfratti potrebbe aderire alla proposta sospensiva.

Clamorosa vicenda degli on.li Magnani e Cucchi

Drammatico dialogo tra i due dimissionari e la direzione del partito comunista

Un messaggio dei deputati dissidenti: "Bisogna dichiararsi contro le aggressioni da qualunque parte vengano" - Concitato incontro con Secchia - Una scena movimentata alla stazione di Roma per impedire la partenza dei "reprobi" - L'intervento e la protezione della polizia - Reazioni e commenti

Reggio Emilia, 29 gennaio.

Gli on.li Valdo Magnani ed Aldo Cucchi che, com'è noto, si sono dimessi dal partito comunista, questa sera hanno diramato alla stampa il seguente messaggio:

« Ai compagni, ai partigiani e ai lavoratori,

« Molte sono le voci che si diffondono. Al di fuori dei previsti insulti, nessuno è però entrato nel merito della questione da noi sollevata. Noi siamo sempre contro la politica del governo in tutti i campi, siamo contro al Patto Atlantico lesivo dell'indipendenza nazionale. Sosteniamo, però, che i comunisti debbono incondizionatamente e senza sottintesi dichiararsi per la difesa del territorio nazionale contro eventuali aggressioni, da qualsiasi parte venissero. Questa sola è una conseguente politica di neutralità e di pace.

Gli attuali alti funzionari che dirigono il partito comunista italiano, ed ai cui insulti non vale la pena di rispondere, si pronuncino su queste nostre tesi.

Nell'ambito delle nostre modeste forze non abbandoneremo mai i lavoratori nella lotta per il miglioramento delle loro condizioni e per l'avvento del socialismo.

I compagni, i partigiani e i lavoratori siano cauti nell'emettere giudizi: nè la stampa borghese nè quella di partito sono interessate a dire la verità.

Della provincia viene segnalata la defezione di alcuni intellettuali che si trovano sulla linea politica dei due deputati emiliani.

Dal convegno di Reggio a via Botteghe Oscure

Roma, 29 gennaio.

I deputati comunisti dimissionari Magnani e Cucchi sono stati a Roma la settimana scorsa ed a Roma hanno preso la decisione della quale si parla in tutta Italia. Giorno per giorno, ed in qualche circostanza ora per ora, si può ricostruire la vicenda dei due uomini protagonisti dell'abiura cominformista, dal momento in cui Magnani fece le note dichiarazioni al congresso di Reggio Emilia.

La sera stessa, nella sede della locale federazione comunista, egli aveva invitato da un gruppo di compagni attivisti a ritrattare le proprie affermazioni. Le ritrattò in parte, fece molte riserve, e Terracini a un certo punto si intromise dichiarando che la questione era di competenza della direzione del partito e che solo a Roma, in via Botteghe Oscure, la si poteva definire. Partisse, dunque, per Roma, l'on. Magnani; lo stesso Terracini ve lo avrebbe accompagnato.

A Reggio Emilia Terracini si trovava per caso, essendo stato designato in qualità di membro della direzione a presenziare a quel congresso provinciale. La sera di domenica 21 partì per Roma con Magnani. A Roma Terracini riferì a Secchia, arrivato da poco dalla Russia. Secchia ebbe un'udienza per la sera di giovedì 25; nel frattempo l'on. Magnani si incontrava con Cucchi.

Cucchi era a Roma da pochi giorni ed alloggiava in una pensione di via Ferrari. Veniva da Firenze, dove si era trattenuto circa tre settimane, senza prendere alcun contatto con gli ambienti comunisti di quella città. Anzi, può dirsi che sin dal giorno del suo ritorno da un viaggio in Russia (compiuto insieme ad un gruppo di intellettuali comunisti), Cucchi aveva evitato di frequentare i compagni e si era disinteressato di cose politiche. Rimproverato per il suo assenteismo, minacciato di sanzioni, aveva preferito allontanarsi dall'Emilia, proprio mentre ferveva la preparazione dei congressi provinciali della regione.

Era in sospetto presso i puri, e Magnani lo sapeva. I due si consultarono nei giorni dell'attesa dell'udienza presso Secchia e, quando venne il giovedì, Magnani andò da solo in via Botteghe Oscure, depositario, tuttavia, di una delega morale da parte di Cucchi. Il colloquio fu brusco, probabilmente: comunque il risultato fu negativo ed infatti Secchia, prima di notte, si vide recapitare, in una sola busta, le lettere di dimissioni di Magnani e di Cucchi; sia dal partito sia dall'incarico parlamentare.

La reazione nella D.C.

Il giorno dopo, venerdì, Magnani e Cucchi si recarono al la stazione per tornare a Bologna. Vi si trovava, mosso da uno scrupolo, un vecchio amico di Magnani, già comunista, quindi passato nelle fine del P.S.U. Si trasse in disparte quando vide arrivare due noti comunisti, uno dei quali deputato. I sopraggiunti intimarono ai partenti di abbandonare il progetto di viaggio e di recarsi immediatamente in via Botteghe Oscure per conferire nuovamente con Secchia. Magnani e Cucchi rifiutarono, gli altri insistevano, il tono della voci divenne minaccioso, parve che la disputa stesse degenerando in un alterco. Allora il terzo uomo, l'amico di Magnani, chiese a due agenti che intervenissero; gli emissari di Secchia furono allontanati ed i due dimissionari presero posto in treno. Discesero a Firenze, dove la polizia li prese sotto la propria protezione. Intanto il terzo uomo lasciava Roma in automobile, raggiungeva a Firenze i suoi amici e ieri, finalmente, li prendeva a bordo per accompagnarli a Reggio Emilia, dove i tre sono arrivati la sera di domenica.

Questa la cronaca dei fatti personali. Nel frattempo, come caso politico, si è avuta oggi la prima reazione governativa all'episodio da parte dell'onorevole Gonella, che ne ha parlato al convegno dei dirigenti della SPES, l'organizzazione degli attivisti democristiani.

« Alcuni mesi fa — ha detto l'on. Gonella — ho polemizzato con l'on. Togliatti. In quell'occasione lo invitai a precisare se i comunisti avrebbero difeso l'Italia in caso di aggressione della Russia. Togliatti non rispose. L'opinione pubblica comprese la gravità di quel silenzio, ma la questione non è chiusa con la fine della polemica. Invece così non era. Le idee camminano nella mente degli uomini, e le idee camminano bene. A mesi di distanza assistiamo ad una crisi interna del partito comunista, imperniata proprio su quel tema. Due deputati comunisti si dimettono dal partito perchè intenderebbero porre gli interessi dell'Italia innanzi agli interessi dell'Unione Sovietica. Ciò significa che vi sono problemi che, se bene impostati, pongono dei dubbi nella coscienza degli stessi avversari e determinano la maturazione di crisi di coscienza. Negli uomini onesti in buona causa finisce per far strada, pur vigendo del tempo. Bisogna dunque insistere sulla buona causa ragionando e persuadendo: a queste armi non resiste neppure il ferreo dogmatismo comunista ».

Magnani (in alto) e Cucchi

La «Voce repubblicana»

Più o meno sulla stessa linea di Gonella si tiene la *Voce Repubblicana*, che scheggiando un concetto già altre volte espresso da Pacciardi, distingue tra la massa degli appartenenti al P.C.I. e l'apparato vero e proprio, denunciando quest'ultimo come il solo vero pericolo per il Paese. Oltre alla base degli ignari e degli illusi, scrive l'organo repubblicano, « vi sono anche dei quadri nazionali, formatisi in patria e nella lotta partigiana, che si distinguono dall'apparato vero e proprio di provenienza bolscevica », si potrebbe dire, di cittadinanza sovietica ». Questo apparato bolscevico, secondo la *Voce*, consterebbe « di qualche migliaio di persone che costituiscono il partito dei traditori, l'autentica quinta colonna. Questa è la vera minaccia alle spalle della Nazione; contro costoro sarà necessario, senza troppe esitazioni e ritardi, condurre a fondo quella azione che la Costituzione e la legge penale consentono largamente di compiere ».

Come si vede, la differenza sta nel fatto che Gonella propende per il metodo persuasivo (non si dimentichi, del resto, che parlava ad un convegno di professionisti della propaganda) mentre i repubblicani reclamano la maniera forte. D'altro canto, anche nel campo dell'opposizione, due sono gli atteggiamenti determinatisi dopo le dimissioni dei due deputati. I Rossio, i Tarozzi ed altri esponenti del comunismo emiliano, hanno gridato al tradimento, hanno parlato di pugnalata alle spalle, di vera e propria stilettata proditoria. Altri, più cauti, come Dozza, sindaco di Bologna, hanno cercato di minimizzare, parlando di questioni personali, invece che ideologiche.

La tesi è indubbiamente più prudente e conveniente, ma è difficile da sostenere data l'estrema chiarezza della professione di fede fatta pubblicamente dall'on. Magnani in settimana scorsa. Molto correttamente, d'altra parte, Magnani e Cucchi insieme alle dimissioni dal partito hanno inviato alla direzione del P.C.I. anche le dimissioni da deputati: spetta ora alla Camera decidere se accettarle o respingerle.

Il direttivo del P.C.I.

La direzione del PCI ha detto la sua parola in un comunicato diramato questa sera e che comparirà domattina su *l'Unità* sotto il titolo « Due traditori ». Il comunicato, com'era da prevedere, condanna i due deputati dopo la cronistoria degli avvenimenti succedutisi al congresso di Reggio Emilia. « Il rifiuto di discutere con gli organismi dirigenti locali e centrali — conclude il comunicato — le dimissioni date senza neppure il tentativo di una approfondita discussione e giustificazione politica confermano i sospetti precedenti e costituiscono il primo passo sulla via del tradimento dichiarato.

Le ragioni addotte, evidentemente tendenziose e menzognere e tratte dall'Arsenale delle più volgari centrali di propaganda anticomunista e antisovietica, il comportamento nei confronti degli organismi di Partito, sia locali che centrali, lo stile stesso in cui sono redatte le lettere di dimissioni indicano che si tratta di individui che hanno reciso da tempo ogni legame col Partito e con la classe operaia e smascherano Valdo Magnani e Aldo Cucchi come rinnegati senza principi, nemici della classe operaia e del Partito e strumento dei nemici del comunismo, dell'Unione Sovietica e di tutti gli onesti difensori della pace, della libertà e indipendenza del nostro Paese. Spetta ora, alle organizzazioni locali del Partito, presso le quali questi due traditori sono stati iscritti, prendere nel loro riguardi le necessarie misure disciplinari ».

v. g.

Le preoccupazioni francesi per la situazione economica

Verso il congelamento dei prezzi e salari?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

Soltanto questa sera, secondo l'ora scelta, Pleven ha avuto il suo primo incontro con Truman. Non possiamo quindi aspettarci nemmeno le prime indiscrezioni sul contenuto dei colloqui.

Due manifestazioni politiche ufficiali accompagnano intanto in Francia il viaggio del Presidente del Consiglio. L'una è un messaggio del presidente dell'Assemblea nazionale Herriot al popolo americano di intonazione naturalmente molto cordiale, anzi calorosa. Non solo Herriot ricorda, a titolo personale, che al momento in cui egli alla fine della guerra ricuperò la libertà, fu proprio un dispaccio trasmessogli a nome di Truman a giungargli fra i primi saluti del mondo libero; Herriot illustra inoltre gli intensi sforzi della Francia nei vari campi, economico politico e militare, ed accenna in ispecie alla necessità di impedire che il riarmo praticato in grande stile sia causa di una brusca ascesa dei prezzi.

Il problema viene ripreso di proposito da un tecnico, Petsche, ministro delle Finanze e dell'Economia nazionale francese. In una intervista con *Le Monde*, Petsche espone il suo programma di finanziamento del riarmo insieme alla lotta contro la minaccia di inflazione. E' lo stesso problema che con varie sfumature si presenta a tutti i Paesi dell'Occidente europeo, e perciò le idee di Petsche offrono un interesse che oltrepassa i confini nazionali. Prima di tutto egli enuncia propositi di finanza rigorosa: alla tensione dei prezzi e dei salari bisogna contrapporre la salda muraglia dell'equilibrio del bilancio realizzando economie e, se nel corso dell'esercizio risultassero necessarie nuove spese, provvedere a queste con nuove entrate reali. E' il noto principio di austerità finanziaria del quale in noi il Presidente Einaudi ebbe a richiamare il rispetto rigoroso. D'altra parte bisogna dare incremento alla produzione. Sorge qui il problema delle materie prime, e per questo il governo francese fa grande assegnamento sul Centro creato testè dai tre Grandi a Washington al fine di disciplinare sulla base più larga e più razionale questo capitolo dell'economia mondiale.

Dirigismo, dunque? In una certa misura sì, inevitabilmente. Gli Stati Uniti si sono già messi risolutamente su questa strada; Petsche va più cauto e dice che la situazione francese non giustifica « immediatamente » misure simili, ma questa dichiarazione restrittiva è pur sempre affermativa. « Io non credo — ha specificato il Ministro — all'efficacia di un dirigismo rigido. La soluzione sta nell'incremento delle risorse, in una severa politica monetaria, nel controllo dei prodotti-chiave e dei redditi. Per accrescere le nostre risorse possiamo giocare sulle esportazioni e importazioni, limitare la domanda, possiamo agire con mezzi fiscali, col credito e con i mezzi regolari atti a frenare l'aumento dei redditi mondiali d'ogni specie ».

Circa il controllo dei prodotti-chiave, il Ministro s'è limitato ad annunciare come probabili talune priorità di fabbricazione, da ottenersi regolando la ripartizione delle materie prime e dell'energia. Petsche non ha parlato esplicitamente di catenaccio sui prezzi nè sui salari, ma le sue dichiarazioni lasciano intravvedere provvedimenti simili in un avvenire non lontano.

Per vedere come essa sia interpretata basta, del resto, ascoltare gli apprezzamenti polemici generali con cui viene seguita e presentata al pubblico da due organi parigini della sera. L'uno, filogovernativo, scrive a lettere di scatola su tutta la prima pagina: « Ecco la proposta di Pleven a Truman: cooperazione economica dell'Occidente per lottare contro l'inflazione e il rincaro ». L'altro, filocomunista, scrive di rimando: « Ecco ciò che Truman esigerà da Pleven: aumento delle tasse, degli effettivi militari, delle spese di guerra ». E malignamente aggiunge questo ricordo storico: sono vent'anni che nessun Presidente del Consiglio francese prendeva la strada di Washington. L'ultimo fu, nel 1931, Laval, che quindici anni dopo fini fucilato.

l. e.

Ordinazioni inglesi alle industrie europee

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 gennaio.

L'importante seduta odierna alla Camera dei Comuni, nel corso della quale Attlee ha delineato il piano britannico di riarmo, ha avuto inizio con una interrogazione di particolare interesse per l'Italia e per le sue industrie.

L'interrogazione è stata formulata dal deputato conservatore Waitk nson, il quale ha chiesto al Ministro dei Rifornimenti Strauss quali passi stesse facendo il Governo britannico per utilizzare, per la fabbricazione di armi, la capacità produttiva, per il momento non sfruttata, delle industrie d'Italia e di Francia.

Il Ministro dei Rifornimenti Strauss ha così risposto: « La organizzazione atlantica sta studiando attualmente i termini di un eventuale incremento della produzione di materiale bellico nei Paesi firmatari del Patto Atlantico, fra cui l'Italia e la Francia. Dai risultati di questa indagine dipende l'esatta misura dell'ammontare delle forniture belliche, che potranno essere prodotte dai Paesi europei. Nell'attesa di questi accertamenti, il mio Ministero ha già provveduto a dare rilevanti ordinazioni nei Paesi dell'Europa occidentale. Inoltre — ha concluso il Ministro Strauss — con riferimento a contratti speciali, ho appreso dai rappresentanti dell'industria meccanica britannica il desiderio che si procuri il maggior numero possibile di rifornimenti bellici oltremare ed in particolar modo nell'Occidente europeo ».

L'annuncio del Ministro Strauss è stato accolto con sorpresa dagli esperti dell'organizzazione atlantica, i quali hanno confessato di non essere al corrente di iniziative britanniche dirette a commettere materiale bellico ai Paesi dell'Europa Occidentale, senza passare per il tramite degli organi atlantici.

Il Governo inglese sembra quindi aver gran fretta di fare le proprie ordinazioni senza attendere gli accertamenti del Comitato atlantico dei rifornimenti, fretta provocata forse dalla possibilità di sfruttare le industrie meccaniche inglesi, sia per il riarmo che per la campagna di esportazione.

c.

I sindacati liberi chiedono al Governo una più chiara azione economica

Gravi dichiarazioni dell'on. Pastore - Tre richieste: impiego razionale degli scarsi mezzi a disposizione, stabilizzazione dei prezzi e dei salari, uomini e strumenti di governo adeguati alle nuove esigenze

Roma, 29 gennaio.

Si è svolta oggi presso il Viminale una lunga riunione fra il Presidente del Consiglio, assistito dai ministri Pella e Marazza e dal segretario generale del C.I.R.: Ferrari-Aggradi, con una delegazione della Segreteria della C.I.S.L. composta da Pastore, Canini, Parri, Cuzzaniti, Coppo. L'on. Pastore, ricordate le conclusioni del Consiglio Generale di Bari, ha comunicato il punto di vista della Confederazione sul presente momento economico, commentando il riguardo la lettera inviata al Presidente del Consiglio.

Il documento ufficiale

« La C.I.S.L. — afferma la lettera — ritiene di aver individuato tre fulcri sui quali l'azione del Governo dovrebbe far leva per indirizzare tutto il sistema politico-economico verso il raggiungimento delle mete additate alla nazione ».

In primo luogo è necessario « un ordinamento della produzione per l'ottenimento del massimo risultato in ordine ai fini generali dello Stato nella attuale situazione». La CISL afferma che tale ordinamento non deve basarsi su una pianificazione economica, ma ritiene indispensabile lo stabilimento di un piano di priorità, « che orienti l'iniziativa privata e l'azione degli organismi pubblici e privati sulle scelte da compiere e sulle direttive da impartire ».

Tale piano di priorità deve specialmente servire all'orientamento del credito, in generale, del risparmio, e deve fornire la base per una automatica limitazione dei consumi speciali. Ciò deve avvenire con tempestività.

In secondo luogo occorre determinare la stabilizzazione del sistema dei prezzi. A questo proposito la CISL ricorda che, di fronte ad una tendenza al rialzo dei prezzi all'origine e dei prezzi all'ingrosso, si possono scegliere due strade per la stabilizzazione: « la immissione sul mercato di offerta supplementare e la restrizione coatta della domanda ».

Nella lettera si ricorda a questo punto che il Governo ha già provveduto alla immissione nel mercato di offerta supplementare, ma che gli effetti di tale azione non sono tali da concludere per la sua efficacia.

In terzo luogo occorre adeguare la struttura amministrativa e gli organi dello Stato alle nuove esigenze della comunità. La CISL ritiene infatti che « le caratteristiche personali degli organi di Governo hanno, in una situazione di emergenza, una particolare influenza sulla capacità realizzatrice dell'apparato amministrativo, e ciò anche all'infuori delle specifiche capacità e della competenza tecnica degli stessi organi ».

La CISL considera che la nuova azione richiesta all'amministrazione « richiede una carica di volitività ed una particolare attitudine al coordinamento finalistico dell'azione amministrativa ».

All'esposizione di questo documento è seguita un'ampia discussione nella quale si sono approfonditi gli elementi della situazione economica in corso ed alla quale hanno preso parte l'on. De Gasperi, l'on. Pastore, l'on. Pella, il dr. Coppo.

Il segretario generale della C.I.S.L., nel prendere atto dall'azione che il Governo sta svolgendo per dominare il mercato, ha dichiarato che la C.I.S.L. è cosciente che alla stabilità dei prezzi consegua la stabilizzazione dei salari, ma ha riaffermato la sua opposizione ad una eventuale politica di preventivo blocco coatto dei salari, ha inoltre ribadito l'istanza che i rappresentanti dei lavoratori democratici partecipino alla attività degli organi economici centrali e che si faccia luogo a incontri periodici con gli organi di governo ed i rappresentanti delle categorie produttrici. Ha insistito infine sulla esigenza della formazione di comitati misti di produzione nelle imprese come mezzo atto ad un potenziamento dello sforzo produttivo.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di ritenere essenziale la collaborazione dei lavoratori democratici ed ha auspicato che questa avvenga nella forma più ampia sia al centro sia alla periferia. Ha assicurato pure che il punto di vista della C.I.S.L. sarà tenuto presente dal Governo nell'azione in corso e nella preparazione di quei provvedimenti che si rendessero necessari.

Infine il Presidente, nel ringraziare i rappresentanti della C.I.S.L., ha espresso il voto che sia possibile far luogo ad incontri periodici.

All'uscita dal Gabinetto del presidente del Consiglio, l'on. Pastore ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, esprimendo una viva preoccupazione per il rapido ritmo con cui la situazione il equilibrio economico, esistente al momento delle deliberazioni del consiglio di Bari, accenna a venir meno. L'on. Pastore si è anche dichiarato perplesso di fronte all'atteggiamento del governo che « affronta la situazione unicamente tentando di influire psicologicamente con iniezioni di ottimismo », dichiarando di voler rispettare lo spontaneo atteggiamento del mercato e chiedendo al tempo stesso i pieni poteri di intervento, ma che non indica i mezzi e gli strumenti coi quali intende affrontare le esigenze di stabilizzazione.

« La perplessità — ha detto l'on. Pastore — diventa timore quando si pone mente all'atteggiamento delle organizzazioni imprenditoriali ed ai loro ultimi rapporti col governo. Ormai si nega apertamente la stessa opportunità di un colloquio a tre, sfruttando finanche la presenza comunista ».

Il bilancio famigliare

Queste sono le ragioni che hanno spinto la Confederazione a fissare nella lettera al Governo i tre punti che costituiscono a suo giudizio la premessa essenziale per ogni vera ed efficace collaborazione dei lavoratori: impiego razionale degli scarsi mezzi a disposizione, stabilizzazione prezzi-salari, uomini e strumenti di governo adeguati alle nuove esigenze. In particolare — ha proseguito l'on. Pastore — la C.I.S.L. richiama la necessità di idee e di strumenti di intervento chiari in materia di stabilizzazione prezzi-salari, aggiungendo che la Confederazione respinge una concezione che tenda a realizzarla unicamente col contenere la domanda totale dei beni e dei servizi attraverso la cristallizzazione delle remunerazioni monetarie.

Dopo aver ricordato che la commissione incaricata di redigere il bilancio di una famiglia tipo, accertò, ai prezzi medi del 1949, una spesa complessiva di L. 51.452, l'on. Pastore ha fatto sin dove, tenuto conto delle variazioni dei prezzi, tale spesa può considerarsi oggi inferiore di oltre 1000 lire a quella effettiva, suscettibile, del resto, di aumentare sensibilmente. Per contro i dati salariali, tenuto conto della rivalutazione e dell'incremento della media mensile delle ore di lavoro, danno, per gli operai dell'industria, una media mensile intorno alle 27.500, e per gli impiegati intorno alle 10.000 lire. In agricoltura — ha continuato l'on. Pastore — la situazione è ancora peggiore. Il bracciante celibe, con più di vent'anni, meglio retribuito (provincia di Bergamo), se lavorasse 180 giorni l'anno non arriverebbe a percepire che L. 15.000 circa al mese. Ma, l'anno scorso, i braccianti hanno effettuato in media 134 giornate di lavoro e nelle province meridionali la situazione è ancora peggiore. Il trattamento della mano d'opera delle donne e dei ragazzi è inferiore del quindici-venti per cento a quello degli adulti, senza tener conto del peso che grava su ogni nucleo familiare, rappresentato dai disoccupati e dai pensionati.

« Pertanto — ha concluso l'on. Pastore — la Confederazione ritiene indispensabile un adeguamento efficace dell'azione di Governo e dichiara di riservarsi piena libertà d'azione sindacale per procedere alla difesa degli immediati, legittimi interessi dei lavoratori italiani. Delle nostre decisioni di Bari non si deve soltanto raccogliere quella parte che può sembrare utile sul piano politico generale, per ignorare il resto. Nè diciamo che quello che è stato da noi precisato a Bari, o si accetta in blocco o si respinge in blocco ».

Una proposta di parlamentari

Abolizione dei dazi sui prodotti alimentari

Roma, 29 gennaio.

Si riunisce oggi la commissione interparlamentare per le tariffe doganali in sede urgente e straordinaria. La commissione deve esaminare la proposta di abolizione dei dazi doganali su tutti i prodotti alimentari.

Nella riunione del CIR che avrà luogo domani saranno nuovamente esaminati i problemi relativi al credito da esercitarsi dalle banche nell'attuale congiuntura.

CRONACA CITTADINA

Una comunicazione ufficiale presentata dal Prefetto al Sindaco

L'Amministrazione dell'Azienda Tranviaria è stata sciolta ieri dal Ministero dell'Interno

Designato a commissario l'ing. Pizzorno dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile - Probabili ragioni del provvedimento - Sanzioni disciplinari della direzione a carico dei tranvieri: sospesi per 5 giorni i dirigenti e multati di 1000 lire a testa i 2200 dipendenti che hanno scioperato il 17 gennaio

Il Prefetto Carcaterra ha comunicato ufficialmente ieri sera al Sindaco dott. Coggiola, al presidente della Commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali ingegner Jona e al direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile ing. Pizzorno, che «il Ministero degli Interni di concerto con il Ministero dell'Industria ha deciso lo scioglimento della Commissione amministratrice dell'A.T.M. e la nomina di un commissario nella persona dell'ingegner Pizzorno».

Il provvedimento, secondo quanto risulta, è stato preso in applicazione dell'art. 1 del D. L. n. 1674 del 26 settembre 1935 che dice: «Quando per l'urgenza non possa osservarsi senza grave pregiudizio per gli interessi dell'azienda il procedimento normale, la commissione amministratrice delle aziende municipalizzate può essere sciolta con decreto del Ministro degli Interni di concerto con il Ministro per l'Economia nazionale e sostituita con un commissario. Con successivo decreto, sempre del Ministro degli Interni, sarà fissato il termine entro cui il Consiglio comunale dovrà procedere alla ricostituzione dell'amministrazione ordinaria».

I motivi del provvedimento non sono ancora noti e per conoscerli bisognerà attendere il testo del decreto ministeriale. Negli ambienti interessati si pensa però che la sanzione sia stata presa in conseguenza dello sciopero proclamato dal sindacato social-comunista dei tranvieri il 17 di questo mese per protesta contro l'arrivo in Italia del generale Eisenhower. In quell'occasione circa 2200 manovratori, bigliettari e impiegati su 3650 dipendenti dell'A.T.M. sospendevano il servizio dalle 10 al 24. Il Libero Sindacato non aderiva allo sciopero.

In seguito le autorità provinciali, su invito del Ministero, prescrivevano che i tranvieri che avevano sospeso il servizio venissero colpiti da sanzioni disciplinari graduate a seconda delle responsabilità. In base a questo invito la direzione dell'A.T.M. (che ha una figura giuridica che la rende indipendente dalla Commissione amministratrice dell'Azienda) poneva allo studio le sanzioni da applicare ai propri dipendenti. Contemporaneamente però la Commissione amministratrice, in una riunione tenuta la scorsa settimana, approvava un ordine del giorno con il quale si dichiarava di sospendere ogni sanzione disciplinare a carico dei tranvieri in attesa che la situazione venisse chiarita in campo nazionale. Con questo ordine del giorno, approvato da 4 membri contro 3, la Commissione amministratrice si poneva di fatto in contrasto con le autorità e con la stessa direzione dell'Azienda.

Questo, si pensa, è stato il motivo che ha provocato lo scioglimento e la nomina di un commissario. Dalla decisione, secondo alcuni, non sarebbe però nemmeno estraneo il fatto che i tranvieri di Torino sono quelli che attuano gli scioperi più lunghi e più frequenti tra tutti i colleghi delle altre città d'Italia. Ad esempio, quando a Milano ed a Genova si sospende il servizio per un'ora, a Torino i tram restano fermi per tutta la giornata. Un caso del genere si è verificato, l'ultima volta, proprio il 17 c. m.

La Commissione amministratrice dell'A.T.M. era stata nominata dal Consiglio Comunale il 2 febbraio 1947 e doveva restare in carica sino alle nuove elezioni amministrative cioè sino al prossimo aprile.

Componevano la Commissione — che aveva sostituito l'organismo creato dal C.L.N. — il pres. ing. Jona (p.c.i.), il vice-presidente rag. Frolla (p.c.i.) ed i membri Garbagnati (p.c.i.), dott. Vota (p. a. i. i.), ing. Pompeiani (p. s. u.), ing. Rossi (d.c.) e ing. Gay (p.l.i.). La nomina era stata ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa poco tempo dopo.

Appresa la notizia dell'odierno provvedimento la seraia la Commissione si è riunita ed ha deciso di attendere di conoscere il testo del decreto di scioglimento prima di assumere un qualsiasi atteggiamento. La stessa linea di condotta — come ci ha dichiarato il sindaco dott. Coggiola — sarà seguita dall'amministrazione comunale. Il sindaco, tra l'altro, non ha taciuto la sua «viva sorpresa per un provvedimento così grave del quale, per il momento, non si conosce ancora la motivazione ufficiale».

Intanto si apprende che la direzione dell'A.T.M. ha deciso di sospendere per 5 giorni 11 dirigenti dell'Azienda che hanno partecipato allo sciopero del 17 c. m. Altre sanzioni disciplinari saranno prese a carico dei capi-squadra, degli impiegati, dei manovratori, dei bigliettari e degli operai che, alla stessa data, hanno sospeso il servizio. Il provvedimento riguarderebbe circa 2200 dipendenti su 3650. Secondo quanto risulta verrebbe comminata una multa di 1000 lire a testa.

I sindacati non hanno ancora preso posizione. Un passo ufficioso è stato compiuto sabato scorso dai rappresentanti del libero sindacato presso il Prefetto per chiedere che le sanzioni disciplinari venissero ridotte al minimo. I lavoratori social-comunisti invece, in un'assemblea tenuta venerdì scorso, avevano deciso di respingere eventuali provvedimenti a loro carico. Oggi, probabilmente, l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali verrà ulteriormente precisato. In alcuni ambienti non si esclude nemmeno che si giunga a sporadiche sospensioni del servizio da parte dei tranvieri social-comunisti.

Intanto la Camera del Lavoro comunica che ieri le maestranze di alcuni stabilimenti cittadini (Savigliano, Viberti, Pinin Farina, Lancia, Michelin, Superga, Ceat-Cavi, Inest) venute a conoscenza della sospensione disciplinare degli 11 dirigenti dell'A.T.M., hanno approvato ordini del giorno di protesta contro il provvedimento che viene definito «illegale e lesivo della libertà sindacali».

Protesta contro l'aumento degli abbonamenti della Satti

Il consigliere comunale Bianco (d.c.) ha presentato al Sindaco un'interpellanza per conoscere da chi è stato autorizzato l'aumento deciso dalla SATTI sugli abbonamenti operai delle diverse linee. L'aumento, con decorrenza dal 1° febbraio, ammonta al 50 per cento per la linea di Poirino e al 25 per cento per le altre.

Ieri un'ora di sciopero negli stabilimenti Fiat

Le maestranze social-comuniste del complesso Fiat ieri hanno effettuato un'ora di sciopero per la questione dell'aumento dei premi di produzione. Allo sciopero non hanno aderito i lavoratori del Sindacato libero e della U.I.L. Altri scioperi sono stati effettuati per motivi di carattere aziendale alla RIV Materie plastiche e alla Microm. In quest'ultima azienda la sospensione del lavoro è ad oltranza. Oggi — comunica la C.d.L. — avrà luogo all'Unione Industriale l'incontro per discutere la vertenza economica dei lavoratori del settore della gomma che, secondo le decisioni del Sindacato socialcomunista, domani dovrebbero sospendere il lavoro per un'ora ogni turno.

Assolti in appello dal reato di calunnia

Nel giugno del 1949 si svolgeva davanti al nostro Tribunale una complicata vicenda di cui erano protagonisti quattro medici e una certa Maria Maddalena Maletto, la quale dopo la Liberazione aveva denunziato il dott. prof. Filippo Madon dell'ospedale infantile Regina Margherita quale collaborazionista dei tedeschi, prosseneta e antipartigiano. Ma le accuse risultarono infondate. La Maletto in Tribunale affermò di essere stata agita per istigazione del dottor Emilio Lattes, mentre un altro medico, il dott. Alberto Eugenio, l'aveva accompagnata nell'ufficio del Commissario per le sanzioni in Prefettura. Nella triste faccenda fu coinvolto anche il professor G. B. Allara che fu poi assolto per non avere commesso il fatto. Il Tribunale condannava per calunnia il Lattes e la Maletta rispettivamente a 2 e a 20 mesi di reclusione. Il dott. Eugenio fu assolto per insufficienza di prove. Il dott. Lattes ricorreva in Appello insieme al dott. Eugenio e ieri la causa è stata discussa alla IV Sezione penale.

Il dott. prof. Madon s'era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Bardanzellu. Gli appellanti furono difesi dagli avv. Quaglia e dall'on. Villabruna. Il dott. Lattes è stato assolto per insufficienza di prove e il dott. Eugenio per non avere commesso il fatto.

Invitava i parenti a venire a Torino e ne radunò sedici in tre stanze

Li aveva tratti dalla Calabria col miraggio di lavoro e non ne trovarono - La polizia interviene a rimandarli al loro paese

Ieri si presentavano al commissariato San Paolo due sparuti sposini calabresi. Lui di sedici-diciotto anni, lei di venti; entrambi pallidi, malvestiti, incerti nello sguardo e nelle parole. Il funzionario faticava non poco a comprendere la loro storia.

Due mesi or sono si erano uniti in matrimonio in un paesetto della Calabria, e subito avevano ricevuto la lettera di un parente, una specie di zio, domiciliato a Torino: questo zio, un tipo bizzarro, facile agli entusiasmi, li esortava ad abbandonare senza indugi il borgo e a raggiungere rapidamente il Piemonte. «Torino è una magnifica città — asseriva l'eccentrico — si trova lavoro ad ogni passo, non c'è crisi di alloggi, le possibilità di guadagno sono infinite. Voi, per i primi tempi, vi arrangerete con un carrettino di frutta e verdura; poi, non dubito, aprirete un bel negozio e infine vi darete al commercio in grande stile, incamerate milioni a cappelliate. Non preoccupatevi della casa, io vi ospiterò nella mia, almeno per qualche mese...».

Dinanzi a simili offerte i due incauti giovani non esitavano un istante: e, con un fagotto di roba, si portavano subito a Torino, dove, se non riuscivano a guadagnare un centesimo, avevano tuttavia ospitalità dallo zio. Ma quale ospitalità e in quali condizioni!

Il [illegible] non credeva alle proprie orecchie e, terminata la narrazione degli sposini, dava ordini ad un maresciallo e ad alcuni agenti di compiere un sopralluogo nell'alloggio del «parente benefico». Lo spettacolo che si presentava agli uomini della polizia era impressionante, incredibile. L'alloggio comprendeva tre vani (stanza da letto, cucinino, anticamera) ora attrezzati per accogliere sedici persone: le quali non potevano assolutamente muoversi ed erano costrette a giacere in un minuscolo spazio. Confusione terribile, disordine indescrivibile e litigi e situazioni incresciose. E gli inquilini dello stabile esasperati per il baccano e il continuo via-vai. Questo il risultato degli entusiasmi paesani del titolare dell'alloggio: il quale, nel giro di sei mesi, aveva chiamato a Torino il folto gruppo di parenti vicini o lontani e tutti li aveva accampati nelle sue stanze.

Il lavoro della polizia consisteva ora nell'esaminare la posizione degli sciagurati: i quali, assendo generalmente senza un lavoro fisso, saranno quanto prima rispediti al paese natio.

64 bimbi del Delta Padano sono attesi per stasera

Questa sera alle ore 18,15 arriveranno a Torino i 64 bambini del Delta Padano ospiti della nostra [illegible]

Si uccide nelle acque del Po

Una macabra scoperta è stata compiuta ieri sulla sponda destra del Po nei pressi di Sassi. Verso le 15 alcuni passanti scorgevano, a un centinaio di metri prima del ponte di corso Belgio, una massa oscura che affiorava sulle acque restando impigliata ad alcuni blocchi di cemento.

Del fatto veniva data segnalazione alla VII Sezione dei Vigili urbani che mandava sul posto un agente; quest'ultimo però, restando a riva, non poteva accertare se si trattava d'un cadavere e perciò ordinava un barcaiolo ad avvicinarsi alla massa oscura che era stata segnalata. Il barcaiolo si accostava e con orrore constatava trattarsi della salma d'un uomo.

Per recuperare il corpo era necessario chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco mentre sopraggiungevano, per le opportune indagini, agenti del commissariato Borgo Po con il dott. Battistini. Il cadavere era quello d'un uomo sui quarant'anni, decorosamente vestito.

Dai documenti trovati nelle tasche era poi possibile l'identificazione: Pietro Fassero Subio fu Domenico, nato a Torino nel 1911 e residente a Rivoli in piazza Cronti, di professione operaio. Nel portafogli vi era tra l'altro la ragguardevole somma di lire 35 mila.

L'inchiesta condotta dal dottor Battistini ha permesso di stabilire in serata che la morte del Fassero è dovuta a suicidio. Egli aveva con sè una ricetta e da questa ricetta è stato possibile risalire al medico curante il quale ha dichiarato che l'operaio soffriva da anni di gravi disturbi nervosi.

Un avvocato muore di sincope mentre difende un imputato

Il drammatico episodio ieri a mezzogiorno all'ottava sezione

Un drammatico episodio è accaduto ieri a mezzogiorno in una sala del Tribunale: l'avvocato Favero, di 67 anni, mentre stava concludendo la sua arringa in difesa di un giovane imputato di omicidio colposo si accasciava improvvisamente sul banco, privo di conoscenza. Ogni premuroso soccorso subito prodigatogli da colleghi e da un giovane medico presente fra il pubblico, risultava purtroppo vano: l'avvocato era ormai morente. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale S. Giovanni vi giungeva cadavere.

Come dicemmo l'avv. Favero fu colto da malore all'improvviso. Egli stava raccomandando il suo cliente al giudizio sereno del collegio giudicante e, con le braccia protese, esclamava: «Siate miti; non sempre chi manca è colpevole». Furono queste le sue ultime parole: si accasciò sul banco della difesa accanto all'avv. Gino Obert. Aiutato dal suo collega Acciarini egli fu tratto di peso in corridoio; ma l'aiuto di un medico presente gli fu praticata la respirazione artificiale, si cercò di fargli trangugiare un cordiale: ma nulla serviva a rianimare il poveretto. Così com'era, avvolta nella sua toga, fu sollevato e adagiato sulla barella.

Il tribunale, gli avvocati ed il pubblico commossi per il triste caso attesero che giungessero notizie dall'ospedale. Quando si seppe che l'avv. Favero era spirato, il Presidente Carca-Cova rinviò, in segno di lutto, tutte le udienze della giornata e pronunciò parole di cordoglio; commemorarono l'estinto anche il P. M. dott. Leonardi e l'avv. G. Obert. Continuerà l'attività del Favero suo figlio, anch'egli avvocato.

L'imputato, certo Riccardo Ministru, contro cui si stava celebrando il processo, aveva ucciso un contadino a bastonate, una sera dell'ottobre 1948. Il Ministru aveva avuto un campo in custodia dal mezzadro di cui era garzone. Quella sera vide due ombre sospette aggirarsi fra i solchi. Pian piano salì in casa, imbracciò il suo fucile da caccia e, fattosi incontro ai due, intimò loro l'alt. Quelli — i cognati Matteo Perlo di 50 anni e Battista Barravello, di 32, obbedirono. Il Ministru ordinò che deponessero la refurtiva (pannocchie di granturco) di cui si erano impadroniti. Senonchè il Perlo si avanzò incontro a lui, forse per scongiurarlo di non denunciarlo; il garzone temette che quello avesse intenzione di disarmarlo ed allora sparò. Raggiunto in pieno petto dalla scarica il Perlo cadde mentre il suo compagno fuggiva. Il Ministru soccorse il ferito e lo trasportò all'ospedale dove morì dopo lunga degenza.

Abbagliata dai fari una giovane viene travolta da una macchina

Il fidanzato la salva dalla morte - L'auto fugge a luci spente

Un grave incidente, che per un vero miracolo non è stato mortale, è accaduto ieri sera alle 21,30 in corso Francia angolo corso Sebastopoli. A quell'ora attraversava il corso la signorina Maria Villa, di 30 anni, domiciliata in via Pomaro. Al fianco della signorina era il fidanzato. Mentre la coppia si portava da un marciapiede all'altro, ecco sopraggiungere da Rivoli, a fortissima velocità (calcolata non inferiore ai 100 Km. orari) un'automobile: non contento di tenere nell'abitato un'andatura pericolosa, l'autista si rischiarava la via con i fari abbaglianti.

I due fidanzati, accecati dall'intensissimo bagliore, mal calcolavano la distanza della vettura: e si trovavano in mezzo al corso proprio mentre piombava in qual punto la macchina. L'uomo faceva un salto all'indietro e nel tempo stesso afferrava per un braccio la compagna che era un poco più avanti: riusciva a salvarla da sicura morte, ma non poteva evitare che un parafango picchiasse con estrema violenza sulla gamba destra della poveretta, fracassandola completamente. La Villa s'abbatteva al suolo sanguinante e priva di sensi. L'auto, dopo aver subito un pauroso sussulto, fuggiva: chi era al volante spegneva i fari e così non era possibile segnare il numero della targa: dopo trecento metri la macchina s'infilava in una strada laterale e spariva. La Villa, trasportata al Maria Vittoria, appariva in un primo tempo gravissima; poi le sue condizioni andarono decisamente migliorando: comunque non se la caverà con meno di 40 giorni.

Doni-premio per il Veglione esposti in via Roma

Si sa che lo scultore Edoardo [illegible] un «ritratto di signora» e che il pittore Cesare Maggi ne dipingerà un altro, ma l'Associazione della Stampa Subalpina ha pensato di esporre i principali doni-premi inviati da Enti, da Ditte e da privati. Una vetrina completa della «Sanet», in via Roma 55, accoglierà l'originale e allettante Mostra, disposta con vero gusto artistico.

Un nuovo dono è quello della Ditta Pecchioli che ha mandato un nuovo apparecchio fotografico con pellicole, riflettore e lampadine foto-lampo. Le Ditte Carpano, Taglia e C., De Maria sono presenti con saggi dei loro prodotti. L'ambiente del «Carignano» tutto illeggiadrito dai fiori della Riviera offerti dall'Azienda Autonoma di soggiorno di Sanremo è ormai suggestivamente creato. Chi mancherà al convegno del 2 febbraio?

La mostra dei borsetti carnevaleschi nel salone da «La Stampa» è aperta dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 23.

Unione Culturale. — Oggi alle 17,45, a Palazzo Carignano Franco Antonicelli terrà una conversazione della serie «Una pagina di...».

Gettato a terra dal cavallo si fratture il cranio e muore

Sabato scorso, verso le ore 7.30, il sellaio Carlo Arduino di Andrea, abitante in via Pietro Cossa 56, attaccava alle stanghe del suo carretto il cavallo.

Giunto all'altezza della caserma di San Paolo l'animale ebbe uno scarto improvviso.

Poi il cavallo si fermò di scatto. E proprio mentre il commerciante tentava di scendere dal carro, si dava a scalciare sempre più furiosamente. L'Arduino precipitò dalla vettura e rimase esanime al suolo, con il capo fracassato. Ieri pomeriggio, alle 15,15, l'Arduino, assistito dai familiari, decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Il Veglionissimo dei Commercianti. — Con la partecipazione della nuova orchestra Canaro e del cantante Antonio Vasquez avrà luogo sabato 3 febbraio '51 al Grande Albergo Piemonte il Veglionissimo dei Commercianti. I proventi saranno devoluti alle opere assistenziali del Comune ed a quelle benefiche dell'Associazione. Numerosi e ricchi sono i premi offerti tanto da assicurarne ad ogni partecipante.

SPETTACOLI

La Pavlova al Carignano

Domani sera debutterà al «Carignano» la Compagnia di prosa diretta da Tatiana Pavlova: nell'elenco della formazione figurano, accanto al nome dell'illustre attrice, quelli di Luigi Almirante, Renata Negri, Giulio Oppi, Giuliana Pinelli. Il debutto avverrà con il dramma di un autore negro: Hughes: «Mulatto», novità. Altre due novità sono comprese nel repertorio, entrambe italiane: «La lontana parente» di E. Possenti e «Il sole non si ferma» di G. Bevilacqua. Inoltre saranno riprese «La reduce» di Simoni, «La professione della signora Warren» di Shaw e «Luciano il macellaio» di Ayma. Prenotazioni nel salone de «La Stampa», telef. 53.113.

All'Alfieri. — Stasera e domani ultime rappresentazioni di «Diavolo custode». Giovedì si ripresenterà il pubblico torinese Walter Chiari con la rivista «Gildo» di Amendola e Mac. Biglietti a «La Stampa», telefono 53-113.

«La miseria d'mònsù Travet» in serata di beneficenza

Domani sera alle ore 21, per iniziativa del comitato torinese della Messa per l'artista, la Compagnia Castelleglio reciterà al «Gobetti» la commedia «La miserie d'mònsù Travet», cinque atti di Vittorio Bersezio. Il provento andrà a beneficio degli artisti bisognosi.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 Spett. Ostria «Il diavolo custode» di Garinei-Giovannini.

Galleria Fugliale Mazzini 9, tel. 42-127: Mostra Pittori dell'800 dalle ore 10-12; 15-20; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino tel 42-823: 17-19 e 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta Luciano Benevene **Augustus Danze** 21 M° Cianfanelli **Castellino** 17-21 Orch. Rosa-Clot **Cin Cin Danze** P. Susa: 21 Orch M° Clerici, c. 6. Merlini.

Claudio Danze: 16 e 21 A. Neve **Cay Danze:** 17 21 Orch. Angelini **Hollywood Danze:** 21 serata.

La Perla, Orbassano 26: 21 Orch Mildiego, canta Beltrami.

La Serenella: 21 Seracini-Lotti.

Lutarie: 21, M° Fanni-Salvadori.

Principe Danze: 21 Orch. Orsetti. canta Nella Colombo.

Ragno d'Oro Danze: v. Basilica 2 ang. v. Milano. T. 554-258, ore 21-1

Saturn Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3

Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti.

Taverna tic Bar Restaurant Amandola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Ravera C. Laris. Danze attrac. 22-3

ALLO SMERALDO CLUB

Stasera eccezionale serata per la «Coloma della felicità». Interverranno la Compagnia di prosa ed i Cantanti di Radio Torino. Concorrono le dive: Isda panetoni che presenta il Panocco e Fleury profumi coi classici «Message intime» e «Verde Luna».

EL TROCADERO

Serata benefica a favore dell'Ass. Tubercolosi di Guerra. In palio ricchi doni in quadri e lavori artistici. *Orchestra Casamalati.*

LA PERLA

Corso Orbassano 26 - tel. 380.711

Grandiosa serata della Crema per toeletta *Lisiana* offerto dalla ditta Musso. Omaggi a tutti e sorteggio

CASTELLINO DANZE

Serata universitaria con sorteggio calze nylon Mille Miglia.

HOLLYWOOD DANZE

Serata delle sorprese, premi *Cravatte Record* ed allegria.

OCHEY, YANA

Canti al suon dell'ukulele - sguardi dolci come il miele - qualche fiore ha per vestito - la ragazza da marito. Sabato 3

Supervisione di Carnevale Piatean Donzant Lutrario

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La valle dei giganti» W. Morris, C. Trevor Pr. 200-250

Astor: «Ritorna la vita», Louis Jouvet, S. Reggiani, A. Campion

Corso: «La gloriosa avventura» Gary Cooper, A. Leeds. Pl. 200.

Doria: Vita col padre, tech., Irene Dunne, William Powell. Pomeriggio 250, sera 300.

Lux: «Uomo bianco tu vivrai» R Widmark, Linda Darnell, McNally

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Ariane Dahl «L'imbescata». Matinata ore 16,30 e L. 135.

Napoli: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, Marcella Lotti.

Torino: La figlia del mendicante. Paola Barbara, Steve Barklay, Ave Ninchi Aria cronizzata A.10

Vittoria: «Più forte dell'odio», tecn., Errol Flynn, A. Smith.

Alexandra: «Cenerentola» cartoni anim. Walt Disney technicolor

Alpi: «Tarzan e le schiave».

Ariston: «Le chiavi della città» Clark Gable, Loretta Young.

Augustus: «Bellezze rivali», tech. J. Crain, C. Wilde. Pl. 170.

Capitol: «Cenerentola» tecnico cartoni animati di Walt Disney.

Faro: «Cenerentola» technicolor. cartoni animati di Walt Disney.

Hollywood: «Sei canaglia ma ti amo» P. Douglas, Peters, Romero

Ideal: «La figlia di Toledo» John Carroll e Comp. Riviste sorelle Di Fiorenza ore 16,15, 21,15.

Massimo: «Paura in palcoscenico» J. Wyman, M. Dietrich, Wilding

Nazionale: «L'amante indiana» tecn. James Stewart, D. Pagat

Principe «Sei canaglia ma ti amo» P. Douglas, J. Peters, C. Romero

Stadium: «Paura in palcoscenico»

Asti: «Tribù diaperà» Aperi. 10

C.O.R.I.: «Domani è troppo tardi» Ultimo giorno. Aperi. 19,30.

Mignon: «Capitan Demonio».

Olimpia: Meravigliosa invasione

Po: «Addio all'esercito». L. 60.

P. Nuova: «Allegri imbroglioni»

Regina: Diligenza Silverado. Var

Romano: «Non ci lasciamo noi due» Rivista Ferrero 16.15, 21.15.

S. Felice: «Il falco del nord» Henry Fonda, Dorothy Lamour.

Esperia: Imperatore Capri. Totò

Imperiale: «Signorinella» Varietà Italiano Bacio della morte Mature

Miralfiori: «Fuoco oriente» Ap. 19

Vinzaglio: «Cintura di castità» Nino Taranto, Camilla Pilotto.

Elisse: «Il regno del terrore».

Fréjus: «Felicità perduta». Var

S.Paolo: Cavalieri della [illegible]

Belgio: Allegri imbroglioni. Crik

Corallo: «Gente così» Vivi Gioi

Eridano L. 82-085: Guarany Vilar

Oropa: «Fucilieri delle Argonne»

Radium: «Fuga nella jungla» e Rivista Flower-Brunino.

V. Veneto: «Allegro moschettiere»

Astra: Gentiluomo ma non troppo

Barnini: «Figlio della madonna»

Excelsior: «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Milland

Odeon: «50 lettere d'amore».

Stars: «Storia di una capinera».

Adua: «Bimba rapita» Varietà

Aurora: «Donna Ombra» Lamour

Brancini: «Traccia del serpente»

Fortuna: «Alina» A. Nazzari.

Nuovi: «Biancaneve e i 7 ladri» e Comp. Monferrini-Bandi.

Palermo: «Segreto sulla carne»

Sociale: «Aquile dal mare» Cooper

Colosseo Colpa della signora Hunt

Italia: «Il traditore» Mc Lagen

Modernn: «Il vagabondo» Macario

Piemonte: «La ragazze di Harwey»

Spazio: «Signora di Shangay».

Alba: «Serraglio umano».

Apollo: Serabanda tragica fecha

Diana: «Marechiaro».

Dora: «Napoli milionaria».

Edera: «Texas».

Lucento: Cena delle beffe Nazzari

Lutrario: «Cittadella» H. Donat

Roma: «Lungo viaggio di ritorno»

LUX

La più avvincente e drammatica vicenda poliziesca sullo schermo

Uomo bianco, tu vivrai

con LINDA DARNELL RICHARD WIDMARK

prima Visione Fox

REPOSI

GILBERTO GOVI trionfa in

Il Diavolo in convento

Il successo comico del giorno

Exclusiv Artisti Associati

Cinema Oratorio S. LUIGI

Via Cernaia 4 - Tram 7-7-14-15-16

A generale richiesta oggi e domani ultimissime del film *RKO*

Biancaneve e i 7 nani

tecnicolore di *Walt Disney*

L'epico spettacolo ore 21

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinema: Vittoria, Corso, Nazionale, Olimpia, Baretti, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Sperla, Lingotto, Eridano e al Teatro Carignano.

ECHI DI CRONACA

ASTA DI OPERE INEDITE DELL'EDI è indetta alla *Galleria Guglielmi* in *Milano corso V. Em. 29*. Tel 709-849. Si tratta della famosa Raccolta completamente inedita appartenente ad Alberto Baccolini. In essa figurano opere magistrali dei più noti pittori del glorioso 800 italiano di cui sono degni del massimo rilievo. I 10 superbi Dipinti di Alberto Pasini e l'eccezionale gruppo di 12 opere di P. Zandomeneghi tanto ricercate dall'esigente appassionato raccoglitore, nonchè insigni lavori di Mancini, Boldini, De Nittis, Michetti, Sala, Seganti ni Monticelli, Induno, Cocconi Fragiacomo Ialbono, Ciardi, Ver tunni Reggio, Sartorio, Nani, Pit tori Coleman Faruffini Fucard Trolli, Palizzi Previati, Gasi, ecc L'importante esposizione rimarrà aperta fino a Domenica 4 febbraio data l'eccezionalità dell avvenimento d'arte mentre le due tornate d'asta avranno luogo il 5 e 6 febbraio alle ore 21 E' stato redatto un catalogo in bella resta tipografica, con testo di Enrico Somaré e ricco di oltre 50 Tavole.

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente Vasto assortimento Facilitazioni pagamento. *Via Val pergo Caluso ang. via Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e modeste anche a lunghe rate Garanzia *via Garibaldi 4* Tel 521-107

GILLI MOBILI *Via Sant'Anselmo* 1 ang. corso Vittorio arredamenti in ogni stile Facilitazioni

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11,30: La radio per le scuole - 12: Trio - 12,25: Mimì canzoni - 13,27: Orchestra - 13,50: Arlecchino - 14,30: La radio per le scuole - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Pagine operistiche - 18,50: Attualità - 19: Il contemporaneo - 19,30: Mondiario - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Rosso di sera - 20,40: Celebrazioni verdiane: «Il Re Stanislao, ovvero Un giorno di regno» melodramma giocoso di Giuseppe Verdi - 22,45: Lettere da casa altrui - 22,55: Stanotti 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 12,30: Cronaca cittadina 12,35: Listino Borsa - 12,50: Caleidoscopio musicale - 14: Musiche richieste - 14,30: Vedetta al microfono 14,35: Cinema 15,15: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestre 18,30: Ribalta Ristoratori 18,45: Musica da balletti - 19: La vera dei lavoratori 19,15: Orchestre 19,35: Musica operistica - 21,5: I napoletani della canzone napoletana - 21,30: Radiodivo risponde - 21,35: Documentario giornalistico - 22: Festival della canzone italiana 22,45: Musica da camera - 23,30: Festival della canzone italiana

Terzo Programma — Ore 21: Questionario: 21,20: Il quartetto d'archi nel '700 - 21,45: «Mathis der Maler» (Mattia il pittore) opera in 7 quadri di Paul Hindemith (3°, 4° e 7° quadro).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 10,2; minima 2,6; media 6,3; umidità 80%; press. 738,1 Vento debole da sud-ovest, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con tendenza a diminuzione della nebulosità. Venti deboli o moderati; banchi di nebbia in pianura. Temperatura in leggera diminuzione

STATO CIVILE

Bonino Maria ved. Arseniero, a. 87, v. Marco Polo 17; **Faletti** Paola fu Domenico, a. 54, v. Ormea 74; **Cibrario** Bartolomeo fu Giuseppe, a. 80, strada Campana 51; **Roda** Giuseppe fu Giuseppe, a. 84, c. Lecce 61; **Vaj** Lucia ved Villata, a. 88, v. Di Nanni 100; **Abramo** Margherita m. Merlo, a. 75, v. Pillo Bandiera 6; **Prato** Giovanni fu Giov Battista, a. 82, v. Giacomo Dina 32; **Dreani** Basilia fu Diodato, a. 62, v. Benevanti 8 bis; **Bernis** Michele fu Filippo, a. 88, v. Lecce 30; **Scanini** Maria Assunta fu Domenico, a. 79, c. Reg. Margherita 94; **Gallo** Giuseppe fu Giorgio, a. 73 g. Crispi 54; **Fenoglio** Enrico fu Giovanni, a. 73, c. Napoli 50; **Arduino** Luigi fu Giacomo, a. 49, c. Monte Grappa 50; **Cuenca** Cristina m. Mola, a. 46, v. Vanchiglia 35; **Longaniera** Lucia m. Tallacarne, a. 69, Infermiera Mentale Ospedale Luigi fu Giov. Battista, a. 72, S. Salvario; **Davisio** Angela ved. Dangelo, a. 79, [illegible]; **Martinelli** Carlo fu Andrea, a. 69, Molinette; **Montanaro** Virginia fu Luigi, a. 59, Molinette; **Bertolino** Carlo di Pietro, a. 57, Mauriziano; **Demonte** Giuseppe fu Vincenzo, a. 57, c. Giovanni; **Furbasco** Roberto fu Pietro, a. 49, Mauriziano; **Richiardi** Margherita m. Calamaro, a. 72, v. Assarotti 8; **Travaglia** Maria fu Pietro, a. 84, v. Comodala 70; **Barberis** Giuseppina ved. Porbio, a. 80, v. Micconi 17; **Sangior** gi Beatrice m. Ferrati, a. 60, c. Principe 160; **Garnero** Cesare fu Placido, a. 55, v. S. Tommaso 6; **Dellavale** Margherita ved. Rinaudo, a. 80, v. La Valle 35; (Sopralluogo Giacomo fu Giov. Battista, a. 67, v. Orbino 18; **Colombatto** Michele fu Pietro, a. 82, v. Da Cermia 4; **Cisalfieri** Maria ved. Calcagno, a. 76, v. S. Donato 37; **Filipello** Rosa ved Gambino, a. 76, v. Chiolini 12; **Terreni** Alpinolo fu Antonio, a. 57, v. Saluzzo 34; **Pasquali** Fortunato ved. Turicco, a. 76, v. Perosa 74; **Bado** Caterina ved Pistone, a. 86, v. Braglia 131; **Musso** Antonia ved Bendin, a. 78, v. Ascoli 1; **Bullini** Fulvio fu Giuseppe, a. 6, v. Cripoli Casa Bassa; **Bassano** Giovanni in Lorenzo, a. 88, v. Belmetta 2; **Lo-ne** Teresa ved. Salvero, a. 77, Cottolengo; **Bottazzi** Gianna fu Giovanni, a. 93, Cottolengo; **Colli** Carlotta fu Luigi, a. 87, Cottolengo; **Falcolo** Luisa ved. Cerati, a. 78, Rivoli c. Casale; **Ealo** Angelo fu Emilio, a. 66, S. Luigi; **Lorenzo** Alberto fu Alessandro, a. 56, S Luigi; **Spandre** Adriana di Antonio, mesi 9, M. Pisbella; **Pellegrini** Angelo di Giovanni, a. 58, S. Luigi; **Milanesio** Stefano fu Gregorio, a. 57, a. Luigi; **Griglio** Giacomo fu Giuseppe, a. 56, Osp. Evangelico; **Tedeschi** Annibale fu Romano, a. 66, Ist Rip. Vecchiaia; **Opasso** Carlo fu Francesco, a. 68, Molinette; **Penna** Natalina fu Giovanni, a. 64, Cottolengo; **Marangoni** Giovanni fu Tiago, a. 54, Medicina Legale.

Per rendervi ancor più bella Signora,

LANCÔME - Paris

ha il piacere di annunciare che una delle sue Dimostratrici specializzate è a disposizione delle Gentili Signore per consigli di estetica, di bellezza, cura della pelle e massaggi.

La Tecnicienne francese sarà ospite della

PROFUMERIA DORY

Via Roma 238 - TORINO - Telefono 51-936

sino al 10 Febbraio 1951

Ella, Signora, potrà avere consigli per migliorare la Sua bellezza e constatare l'efficacia dei prodotti Lancôme, tanto apprezzati in tutto il mondo.

GIUSTIZIA è FATTA

AL DORIA

3ª settimana del TECHNICOLOR WARNER BROS

"VITA COL PADRE,,

con

WILLIAM POWELL

IRENE DUNNE

ELIZABETH TAYLOR

PREZZI NORMALI

Pomeriggio L. 250

Sera L. 300

Questo film non verrà più proiettato a Torino sino al mese di settembre

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

A DIECI ANNI DALLA MORTE

Il pensiero di Bergson

Quando nel gennaio del '41, Henri Bergson si spense, a ottantun anno, a Parigi, dopo una lunga malattia sopportata con eccezionale forza d'animo, Parigi e gran parte della Francia si trovavano sotto la dominazione nazista; e, in tutta Europa, « le miserie, le angosce, le costrizioni di ogni sorta » pesavano così duramente sugli animi che a Paul Valéry, il quale commemorò la figura e l'opera di lui all'Académie Française, pareva ch'esse appartenessero già a « un âge révolu » e costituissero « l'ultima manifestazione della storia dell'intelligenza europea ». D'altra parte, Bergson era di origine israelitica e, dopo l'avvento di Hitler, si era fatto quasi un dovere di proclamarlo. Anzi, uno dei suoi ultimi atti era stato quello di rifiutare il « favore » col quale si era voluto esentarlo dagli obblighi degradanti imposti, anche in Francia, agli ebrei, e di levarsi dal suo letto di malato per recarsi al commissariato di polizia del quartiere, a farvisi iscrivere come ebreo. Così solo pochissime persone accompagnarono la sua bara sino al piccolo cimitero della cittadina di Garches, dove egli aveva voluto essere sepolto. E, nei paesi dell'Asse, solo poche nude righe di cronaca segnalarono, sui giornali, la sua scomparsa. In altre condizioni storiche, tanta discrezione non sarebbe, del resto, spiaciuta al vecchio filosofo. Il quale era un uomo schivo e severo, alieno da ambizioni e da curiosità mondane, vissuto come confinato nella solitudine della sua villa di Auteuil, cinta da un giardino mezzo abbandonato, dove, tra l'erba alta, fiorivano rade peonie.

Eppure, nessun altro filosofo contemporaneo aveva goduto, in tutto il mondo, di tanta rinomanza, nè conosciuto un successo così clamoroso. Nel primo decennio del secolo, le sue lezioni al Collège de France avevano costituito un avvenimento, oltre che intellettuale, mondano (tanto da spingere i suoi avversari a parlare di « philosophie pour belles dames »); un'intera generazione, con alla testa Charles Peguy, aveva celebrato in lui il creatore di una « philosophie nouvelle »; William James aveva accolto la pubblicazione del suo capolavoro, l'*Evolution créatrice*, come « un'apparizione divina ». E l'influsso del suo pensiero si era fatto sentire non solo nella filosofia o nella psicologia, ma anche nel campo del pensiero politico (soprattutto, nel sindacalismo del Sorel), in quello religioso (specialmente in alcune correnti o aspetti del modernismo) e in quello artistico e letterario: dove'era sembrato che apportasse una superiore giustificazione così alla poetica del simbolismo come a quella del futurismo, e aveva contribuito a illuminare retrospettivamente il mondo musicale di Debussy e a spianare la via all'intelligenza di Marcel Proust.

Tale successo fu dovuto solo in parte alle virtù intrinseche della sua opera: di cui anzi non sempre s'intesero (e vennero si fraintesero) i « motivi » più sottili e originali o si accolse la lezione di probità intellettuale. Fu dovuto, soprattutto, alla sua rispondenza ai problemi e alle tendenze spirituali del primo Novecento. Nata dall'esigenza di una radicale revisione critica dei *Primi Principi* dello Spencer — la quale aveva condotto il Bergson a scoprire, al di là del tempo matematico, la « durata reale », il tempo psicologico, — essa non aveva tardato a conquistare un posto preminente (e, per certi aspetti, di avanguardia) in quel movimento di reazione al positivismo e di rinascita idealistica e spiritualistica, che si determinò in Francia, come in tutta Europa, verso la fine dello scorso secolo. E a dare alle sue esigenze e alle sue inquietudini un'espressione che ne sottolineava, sia pure con geniale novità di accenti, le segrete parentele storico-ideali con i grandi « temi » e orientamenti speculativi dell'età romantica.

E romantica può ben dirsi, nella sua ispirazione profonda come nella sua forma letteraria (facente larga parte alle immagini e alle metafore), la filosofia bergsoniana: con la sua visione della realtà come « evoluzione creatrice », le cui forme o fasi successive rappresentano altrettante creazioni nuove e imprevedibili, nelle quali « essa si dilata e si sorpassa »; la sua concezione dinamica dell'energia spirituale, come arrività che risolve sul suo farsi l'inerte staticità del già fatto; la sua tenace polemica contro l'intelletto astratto e la logica formalistica e la sua assunzione a organo specifico della filosofia di una attività d'ordine sovrintellettuale, l'*intuition*; la sua contrapposizione della morale dell'aspirazione e dal sentimento a quella dell'obbligazione e dell'abitudine; la sua esaltazione dei grandi spiriti morali e religiosi come « rivelatori di verità metafisiche »; e, infine, la sua conclusione teocentrica e mistica (« l'effort créateur que manifeste la vie est de Dieu, si ce n'est pas Dieu lui-même »). Ma d'un romanticismo temperato, oltre che da un gusto tutto francese della chiarezza intellettuale e morale e delle analisi sottili e precise, dall'aspirazione a essere una « filosofia della esperienza ». E alieno da quelle torbide tendenze irrazionalistiche che dovevan caratterizzare le correnti filosofiche, anch'esse di origine romantica, prevalse poi nel ventennio tra le due guerre.

Ché, per quanto forte sia nell'opera bergsoniana la tendenza a esaltare, di contro e al di sopra dell'*intelligence*, l'intuizione, il sentimento, l'esperienza mistica, essa trova sempre un limite nella sanità nativa della sua ispirazione. E non si converte mai in negazione, aperta o dissimulata, dei supremi valori razionali.

A parte che il fulcro della sua dottrina sta non già (come troppo a lungo si è creduto) nella teoria dell'intuizione, bensì in quella della « durata reale », non bisogna perder di vista, infatti, che per lui l'*intuition*, pur essendo irriducibile ai procedimenti dell'intelletto astraente e classificatorio, è, tuttavia, « pensiero », « riflessione », autoconscienza. Nè che le sue critiche siano dirette non tanto contro l'*intelligence* e la scienza, per sè considerate, ma contro talune forme, storicamente e idealmente ben individuate, di astratto intellettualismo e di dogmatico *scientismo*. E suonano come un monito a non appagarsi mai di concetti stereotipi o di formule generiche, ma a « lavorar sempre su misura », a « compiere davanti a ogni nuovo problema, uno sforzo mentale assolutamente nuovo ».

Analogamente, la sua contrapposizione della « morale dell'aspirazione » a quella dell'obbligazione non tende (come a primo aspetto può sembrare) a una svalutazione dell'etica del dovere; ma rappresenta piuttosto un richiamo alla coscienza dell'indole originale e inventiva dell'attività morale e della sua irriducibilità alla semplice obbligazione sociale. E la sua rivendicazione del « significato metafisico » di quelle grandi personalità demiurgiche, nelle quali più alturamente si afferma l'impulso creatore che anima l'universa realtà, costituisce, sì, una ripresa del tema romantico del genio o del superuomo, ma senza nessuna di quelle implicazioni patologiche che si osservano, per es., nella teoria nietzscheana dell'*Uebermensch*; ché, per lui, la missione del genio è una missione liberatrice: quella d'intensificare l'azione creativa degli altri uomini e di accendere, generosa, focolai di generosità ». Nè, infine, la sua concezione della funzione direttiva delle *élites* nega o disconosce i valori della democrazia: nella quale egli ravvisava anzi la più alta forma di organizzazione sociale, la sola che — riconoscendo all'uomo, a ciascun uomo, diritti inviolabili e mirando a conciliare la libertà e l'eguaglianza, « ces deux sœurs, ennemies » — realizzi le condizioni di una società « aperta ».

Più che nel suo anti-intellettualismo (il quale non ripudia, in sostanza, nessuna delle grandi conquiste ideali del razionalismo moderno dall'autonomia del pensiero alla « Dichiarazione dei diritti dell'uomo »), il limite della filosofia bergsoniana sta nel carattere ambiguo, e troppo scarsamente umanistico, del suo spiritualismo. Uno spiritualismo ancora legato, con molti sottili fili, al naturalismo positivistico: al quale fanno difetto quasi il senso dei problemi e dei valori del mondo della storia quanto il senso dell'interiorità morale della persona. Donde il perenne oscillare del suo concetto di « énergie spirituelle » tra un piano psicologistico e un piano biologico-naturalistico. E il suo finale rifugiarsi nel misticismo. Un misticismo il quale rimane anch'esso (come quello di certi filosofi arabi o ebraici del Medioevo) d'intonazione più cosmologica che etico-religiosa, e cui scarseggia egualmente il senso, specificamente cristiano, del dramma storico dell'uomo e della dialettica interiore della persona.

Paolo Serini

Il secondino La Manna e l'ergastolano Varriale accomunati nella stessa gabbia al processo di Poggioreale (Telef.)

IL PROCESSO DEI CARCERIERI

Gli orrori della cella n. 14

La relazione del Presidente sui sanguinosi episodi di Poggioreale - Le figure degli imputati

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 gennaio.

Il processo ai carcerieri di Poggioreale è al medico del carcere, dott. Mariano Califano, s'è iniziato, stamane, alla prima sessione d'Assise. Il sanitario è imputato di falso e favoreggiamento per avere — come dice l'istruttoria — « falsamente attestato nel certificato redatto l'11 agosto 1948 che il detenuto Lucio Volpe presentava solamente delle trascurabili lesioni e che la morte del detenuto era avvenuta per attacco cardiaco, occultando le numerose e gravi lesioni traumatiche riscontrate sul corpo del Volpe dal perito settore, che stabilì essere avvenuta la morte del Volpe in conseguenza delle dette gravi lesioni ». Lo si accusa, inoltre, di avere « con violazione dei doveri inerenti alle sue funzioni di dirigente il servizio sanitario delle carceri di Poggioreale, aiutato l'agente di custodia La Manna Felice, responsabile dell'uccisione del detenuto Volpe, ad eludere le investigazioni dell'autorità ».

Il secondino Felice La Manna è accusato di avere causato, con « calci, pugni e colpi di chiave », la morte del carcerato Lucio Volpe ed il ferimento di altri due detenuti, Almerigo Lombardi ed Enrico Compagna.

Una maschera crudele

Altri imputati sono il brigadiere del corpo degli agenti di custodia Antonio Ruggiero, e gli agenti Rocco Pastore, Gino Rosati e Vitantonio Ranieri, accusati di reati vari, soprattutto dell'abuso d'autorità, sottoponendo « a misure di rigore non consentite dalla legge » i carcerati Antonio La Rocca e Angelo Grassi e percuotendoli fino a ferirli. Il secondo imputato dei sette, che non sia un secondino, è Tobia Varriali, un carcerato di cui gli agzussini si servivano per i loro delitti. Fu il Varriali che contribuì ad uccidere il Volpe, chiuso nella camicia di forza, colpendolo con una gavetta.

Dinanzi a gran folla, nel più profondo silenzio, s'è aperta l'udienza. Su una panca è la vedova dell'ucciso, Maria Evandrino, con le due bambine, Bianca e Anna, vestite a lutto. Il dott. Mariano Califano, presente « a piede libero », è vicino al lungo tavolo degli avvocati (il secondino La Mamma è difeso da Giovanni Porzio). Nella gabbia sono presenti solo due degli imputati, La Manna e Varriali. Il secondino è un tipo robusto, con i lineamenti duri, dalle grosse mandibole e dagli occhi iniettati di sangue. L'aspetto del Varriali, « il boia dei sotterranei di Poggioreale », come lo chiamavano i carcerati che egli fustigava, è pauroso. Canuto, alto, massiccio, il suo viso grifagno di vecchio avvoltoio delle prigioni, è una maschera crudele di rughe profonde, su cui scendono due lunghe e bianche fedine. Ha il mento aguzzo, il naso adunco e gli occhi che lampeggiano cupi. Più che un ergastolano, è la reincarnazione d'un personaggio de *I miserabili*, lo Jean Valjean, molto prima della conversione, o di uno di quei forzati della Guiana descritti in *Ghigliottina secca* da René Belbenoit. Veste una jogora, unta cascante di tela e calza rozzi sandali di cuoio, come gli « scarpitti » dei pastori d'Abruzzo.

Come in « Galera »

Il Presidente, Nicandro Siravo, fra la più viva attensione di giudici e pubblico, espone i fatti. Narra che il Procuratore Capo della Repubblica, Guglielmo De Luise (che dopo i fatti del 1947, questa volta, nel 1948, volle compiere subito e di persona una energica inchiesta), dovette vincere una barriera fortissima di omertà e di silenzio. Aveva appreso che un carcerato, Cirro Amoroso, sapeva molte cose. Volle farlo chiamare; ma il comandante delle guardie, un sardo, maresciallo Sirigu, disse che non si poteva. L'Amoroso — spiegava il maresciallo — era nella cella di rigore e ristretto del giubbetto », e cioè legato nella camicia di forza, e — diceva il maresciallo — era così agitato da non potere certo dire alcuna cosa. Ma il magistrato insistette e le stesse obiezioni gli furono fatte, questa volta, dal medico.

Allora il giudice ordinò che il condannato gli fosse portato, qualunque le condizioni mentali, lasciandolo solo con lui. E l'Amoroso — dice con un lieve sorriso ironico il presidente Siravo — venne e fece una deposizione calma, pacifica, senza dare alcun segno di agitazione ».

Dopo la prima prova, precisa, seguirono le altre fornite dai detenuti Arturo Savio, Nicola De Francesco, Vincenzo Scignano, Vincenzo Varriale, Agnello Stabile. Molti avevano visto, tutti sapevano e parlavano, facendo come in « Galera » di Tullio Murri, un quadro fosco di quelle che erano le condizioni di vita dei cinquemila carcerati. Tutti, però, avevano detto all'alto magistrato: « Noi parleremo ma, dopo, mandateci via in un altro carcere, perchè non sappiamo, rimanendo, che cosa ci accadrà ».

Il dottor Califano

Nelle indagini il Procuratore De Luise ed il suo sostituto Tucci, seppero che nei sotterranei vi era una cella di rigore, segnata col n. 14, dove vi era qualche cosa che poteva interessare la giustizia. La fecero aprire e trovarono un bastone, che erano provandone le abrasioni, serviva per le fustigazioni e, inoltre, cinghie, camicie di forza, materassi, tutto macchiato di sangue (adesso tutto ciò è stato sequestrato e presentato nel processo, come anche le ciocche di capelli trovate, che erano strappate durante le torture). Intanto, fattisi coraggio, altri carcerati, convinti che la giustizia li avrebbe protetti, si presentavano offrendo ancora testimonianze « sul bestiale trattamento adoperato dal La Manna verso i detenuti ».

Poi, il presidente Siravo cita le perizie mediche fatte dal prof. Pietro Verga, sul cadavere del Volpe, perizie che riscontrarono scorticature e ecchie fracassate, di cui una, premendo sul polmone, aveva contribuito al soffocamento. Terminata la nuda esposizione dei fatti, è brevemente interrogato il La Manna, che si protesta del tutto innocente, riversando ogni eventuale colpa sul Varriale che, chiamato a sua volta, è fatto uscire dalla gabbia ed avanza barcollando verso il presidente. Con voce cavernova e parole appena comprensibili, come in un sordo brontolio, egli dichiara di essere innocente. I colpi di gavetta, sì, ma per il resto, ignora tutto.

Segue il dottor Califano. Piccolo, panciuto, con l'aspetto freddo di un mandarino cinese, egli attacca i giornalisti e cerca di diminuire le sue responsabilità. (« Ero solo il medico più anziano — dice — non il dirigente »). Poi aggiunge: « Adesso a Poggioreale vi sono venti medici; ma, allora, eravamo solo tre. Come potevamo essere accurati nelle nostre visite? ». Poi spiega che anch'egli ebbe dubbi sulla vera causa della morte del Volpe, tanto che avvertì l'autorità giudiziaria. Ma nella sua deposizione il Califano non spiega perchè, pur avendo visto il Volpe sanguinante e cadavere, con la rossa schiuma alle labbra, attestò così facilmente che si trattava di « attacco cardiaco ».

Domani continuerà l'interrogatorio dei testimoni per il processo.

Crescenzo Guarino

Fiumi di latte scorrono nella campagna cremonese

L'industria trasformatrice - Grandi, tepidi e dolci animali, le mucche hanno nomi affettuosi - Quella che si chiama "Bohème,, L'on. Miglioli e lo "sciopero bianco,, - Quando le povere bestie morivano di mastite tra le braccia dei "bergamini,, piangenti

(Dal nostro inviato speciale)

Soresina, gennaio.

Chi ha introdotto in vacche nella politica italiana? Non sarà stato l'on. Miglioli? A lui certamente risale l'invenzione dello « sciopero delle vacche » e non so se anche gli si debba quell'elegantissimo dire « mercato delle vacche » ogni negoziato tra partiti e governo, in caso di crisi del ministero.

Pingui cascine

Me ne informo perchè viaggiando nel territorio cremonese mi son fatto amico del grande, tepido, dolce animale ed ho capito come, abitanti delle grandi città, perdiamo a poco a poco la nozione della natura così che ogni idea sociologica cade nella nostra mente a immagini meccaniche e sudiamo popolando strade urbane e campestri solo ed esclusivamente di ruote rotolanti e di motori scoppianti e, infine, Dio ci perdoni, la nostra vacca cittadine sono i distributori della benzina.

Per conto mio delle vacche ignoravo tutto (tranne, s'intende, il deplorevole uso che se ne fa nella politica attiva): soltanto qui, nella grassa campagna di Soresina, ne ho imparato qualcosa. M'è toccato, prima, di visitare un grande stabilimento industriale per la manipolazione del latte. Non passato per sale e saloni occupati da grandi impianti e macchine, filtri, decantatori, autoclavi, polverizzatori e tavole oscillanti; ho dovuto apprendere in termini scientifici come il latte diventi alimento vitaminizzato o cristallo di intonio o, semplicemente, burro, emmenthal, groviera e formaggio parmigiano. Me ne veniva non so quale intima mortificazione; il destino si faceva ciò che alla Fiat si fa col ferro, l'acciaio, il vetro, le vernici: si trasformava. Infatti il tecnico mi assicurava orgogliosamente all'orecchio: « Anche noi siamo una industria di trasformazione ». « Ma vacche ne avete? » gli ho chiesto. No, non avevano vacche e il latte (orribile cosa) lo ricevono in grandi carri cisterna.

Allora mi son fatto accompagnare in una vaccheria.

Le vaccherie del Cremonese sono celebri per le mammelle possenti, per i quattro inesauribili capezzoli delle dolci bestie. Da Crema a Soresina, da Cremona a Villanova d'Arda, la pianura, interrotta da carnosi tappeti del tabacco, da lenti e lucidi canali, da prati molli è costellata di vaccherie. Ve n'è continuità da fornire ogni giorno più di milleseicento quintali di latte al grande opificio che ho detto. Quante vacche saranno? Migliaia e migliaia, distribuite per le cascine in piccole, cornute, pacifiche repubbliche tra le quali, se la politica non ci si impiccia, l'unica emulazione consiste nell'abilità dei mungitori (si chiamano bergamini) e nel turgore delle mammelle.

Un'arte delicata

Il bergamino è l'amico della vacca come il fantino del cavallo da corsa. Anche in quel suo gesto posato e rituale di mungere s'introduce una tecnica e, verrei dire, un'arte; poichè, volendo, ed io, nè voi — profani — riusciamo mai a mungere una vacca. Da prima lui « addolcisce » i lunghi capezzoli mediante una delicata pressione della mano bagnata e la sua stretta non sorpassa il limite d'una carezza di velluto. Poi spreme con forza un po' più decisa, ma qui le mani s'attaggiano a forma di cono: il pollice e l'indice come un anello e le altre dita rinchiuse sul palmo in un moto di soave strangolamento. Così gli zampilli schizzano: uno-due-tre-quattro come un venissero da non so quale sampogna pastorale, da non so quale antichissimo strumento ad aria.

La vacca enorme e calda assorbita « come un monumento » il piccolo uomo accroppito sull'esile sgabelletto ai suoi piedi e rumina e si batte le mosche e gira tarno torno i grandi occhi e anche dà di muso alla vicina e, con lei, scambia quattro chiacchiere. Portano i nomi affettuosi imposti dai loro bergamini e lo sanno e rispondono: la larga della loro restrelliera dice tutto (anche quel che non dovrebbe); questa si chiama « Bohème », è già al quarto parto, ha prodotto circa quarantà quintali di latte in meno di trecento giorni. Segue una sfila pudica e una data precisa, ed anche il nome del marito si apprende: « Ercole », rassicurantissimo nome.

In questa vaccheria, perso nel silenzio dei prati sereni, ho ascoltato la musica degli zampilli di latte in fondo ai secchi di zinco ed ho pensato quanto giusta e venerabile immagine sia quella della Gran Vacca degli indù e come nei vasti pomeriggi d'agosto la grandiosa nuvole bianche fingano bene la celeste mungitura.

Non mi dite poeta perchè la vacca è me sembra devvero un sacro animale e capisco come l'on. Guido Miglioli abbia avuto tutti quei guai per la crudelissima, imperdonabile, sacrilega invenzione che la raccomanda agli annali politici e parlamentari dell'Italia.

Fu sua o di altri? Adesso l'on. Miglioli è vecchio, quasi dimenticato e a Cremona i giovani della nuova generazione possono ignorarlo per un ignoto Carnevale. Non vorrei attribuirgli colpe non sue. Certo il ritrovato dello sciopero « bianco » (forse perchè si trattava di latte) la storia lo registra al suo nome. Guido Miglioli, detto « sirena » per il bel parlare, divenne nel primo dopoguerra l'apostolo dei contadini cremonesi. Venuto di famiglia d'agricoltori ma vendette la sua terra, arricchì gli altri e si ridusse al grado di povertà pertinente al suo apostolato.

In queste placide pianure la politica si respira nell'aria ed è politica tradizionalmente di due colori: nera, del partito cattolico, e rossa degli estremisti. Miglioli stava coi cattolici ma mantenne estremista superava i suoi furori contro i « burgesi », come qui si chiamano gli agricoltori danarosi. In fondo, continuava la combattiva e curiosa tradizione locale di monsignor Bonomelli, Biscolati, Ettore Sacchi.

Nè al sorgere del fascismo, nè prima Miglioli poteva adottare i metodi di lotta dei socialisti. Gli scioperi migliolini escludevano la violenza ma si fondavano sulla non-collaborazione. Nel '20 l'agitatore si mise a promettere: « A San Martino - la terra ai contadini » e intendeva aiutare la rivoluzione, oltre che con questo facile dittico anche con gli scioperi « bianchi ». « Non mungerete le vacche », ordinò ai bergamini. E quelli non mungevano.

Mungitori meccanici

Ora il da sapersi che una mucca da latte vuol essere liberata due volte al giorno. Lo sciopero dei mungitori gettò a scoppiare le mammelle di migliaia di mucche e le povere bestie alla fine della prima giornata cominciarono a lamentarsi. Tra Miglioli e le mucche, i bergamini obbedivano ancora al primo, ma durante la notte e il giorno seguente da ogni angolo della campagna di Soresina si levò la protesta profonda e straziata delle vaccherie e pareva che il sofferenti si volgessero alla Grande Vacca Celeste in un pianto corale di organi abbandonati coi registri bene aperti. Muuh, muuuh: le mucche mugivano di mastite tra le braccia dei bergamini piangenti, ma obbedienti al Miglioli. Lui si fregava le mani a quello strazio e sperimentava le stalle dove le sue vittime ormai cadevano esauste sui lettiere senza fieno.

Certo: lo sciopero delle vacche procurò all'on. Miglioli belle vittorie politiche, ma lo dannò alla esecrazione della Vacca Celeste. Visitando una stalla (se è vero ciò che m'han detto) fu riconosciuto e addentato da un vitello. Poco dopo per la stretto temperamento e quel suo amoreggiamento così assiduo con i rivoluzionari rossi, perse le amicizie cattoliche e cominciò a soffrire inediti guai.

Vennero i fascisti e gli bruciarono la casa, poi lo espulsero dalla città ed egli — offrendo un esempio alla storia — dovette uscire da Cremona in un camion della polizia, travestito da guardia regia; fu ingiuriato alla Camera quando raccontò l'incendio della sua paterna, infine costretto a partire per l'esilio e, tagliati i ponti, si trovò a Parigi nell'ingranaggio comunista, sospetto e inviso. Andò a Mosca e ne tornò cercando di mettere insieme il diavolo e l'acqua santa; ma intanto aveva già partito il confino; capitato con la repubblica di Salò dovette, estremo oltraggio, subire la protezione del suo primo e più acerrimo nemico, il Farinacci.

Finì dopo il 25 aprile del '45, incaricato di preparare, senza limiti di tempo, la costituente della terra, trovò dopo trentacinque anni qualche tregua. Sarà superstizioso ma vede chiaramente una maledizione delle vacche, nella vita dell'on. Miglioli. Lo sciopero dei bergamini s'è tentato anche ultimamente e, a quanto pare, il pervicace apostolo si ha avuto mano. Ma non s'è arrivato allo strazio dell'altra volta. Nel frattempo si sono inventati certi diabolici apparecchi coi quali le mucche si mungono elettricamente; insomma fra timori di altre sventure, età grave e mungitori meccanici Miglioli, ritiratosi a Roma non pensa a ripetere la sacrilega gesta.

Il materialismo dialettico gli impedisce di credere alla divina vendetta della Vacca Celeste.

Giovanni Artieri

Sulla lingua di una bimba appaiono lettere dell'alfabeto

Tolosa, 29 gennaio.

Un giornalista di Tolosa riferisce questo fatto straordinario: le lettere dell'alfabeto appaiono ogni giorno sulla lingua di una bambina di tre anni. Questo fenomeno fisiologico, del quale si cerca invano una spiegazione scientifica, è stato constatato da parecchie persone fra cui due medici. Eseguite fotografie in giorni diversi della lingua della bambina si distinguono chiaramente, su una, la lettera « L » e su un'altra la lettera « C ». La bambina si chiama Adeline Lopez Martinez. Il padre, Francisco, spagnolo di origine, lavora come taglialegna a qualche chilometro da Foix, nell'Ariege, dove vive in una capanna nel cuore di una foresta insieme alla moglie ed ai tre bambini, Adeline, di tre anni, François, di due, e José, di quattro mesi. Sono stati alcuni vicini ad accorgersi del fenomeno già due anni fa. La lingua della piccola diventa gonfia e lascia apparire le lettere a caratteri grossolani, quindi, tornando normale, i tratti delle lettere diventano netti. In media le lettere cambiano ogni due giorni, ne appaiono da una a quattro contemporaneamente e scompaiono.

La salma di Mannerheim sarà trasportata ad Helsinki

Helsinki, 29 gennaio.

(A. P.) Viene annunciato che i funerali del maresciallo Mannerheim si svolgeranno domenica prossima a spese dello Stato. Due cavalieri dell'Ordine di Mannerheim, i generali Takola e Puroma accompagneranno la salma del Maresciallo nel trasporto aereo dalla Svizzera.

LAURENCE OLIVIER DISOCCUPATO ILLUSTRE

La cinematografia inglese attraversa una grossa crisi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, gennaio.

Quando si alzò il sipario del Wyndham Theatre, nel pomeriggio di domenica scorsa, la scena rappresentava l'interno d'una casa di campagna. Erano in scena Sir Laurence Olivier e Vivien Leigh e, quasi automaticamente, il teatro scoppiò in un lungo applauso.

Ma i volti del più celebre attore e della più celebre attrice di Gran Bretagna erano senza cerone. L'arredamento consisteva in tutto e per tutto in un lungo tavolo e i due attori erano seduti in mezzo a sette tipi che il pubblico non conosceva. Erano i segretari di cinque sindacati cinematografici, più il presidente e il segretario del « Consiglio degli Impiegati dell'Industria Cinematografica ». Sarebbe stato forse più esatto chiamarlo « Dei disoccupati » della industria cinematografica. E, per una strana coincidenza, Sir Laurence e Lady Olivier erano forse i disoccupati più illustri.

100 milioni di sterline

Non i soli, però. La platea era occupata da produttori, da direttori di produzione, aiuti registi e ispettori di scena senza lavoro. In prima galleria stavano i capi elettricisti, operatori, addetti al carrello e capi macchinisti che non hanno « niente in vista ». In galleria v'erano i capi comparse, generici, attrezzisti, costumisti, truccatori: tutta gente seriamente preoccupata, perchè in Gran Bretagna, all'inizio del 1951, vi sono solamente quattro film in produzione. E — quel che è peggio — non v'è alcun segno d'un miglioramento.

Sir Laurence, seduto al centro del lungo tavolo, si alzò e guardò verso la platea, la galleria e perfino i palchi — riservati ai giornalisti — con un sorriso amichevole. Poi aprì una cartella che aveva appoggiato sul tavolo, trasse dal fascicolo della glacea un palo di occhiali dalla spessa montatura di tartaruga (molto simili a quelli usati dal suo produttore preferito, Filippo del Giudice) e cominciò: « Ladies and gentlemen ».

Il pubblico inglese, spiegò, spende ogni anno cento milioni di sterline in cinematografo: quanto basta per far dire una industria cinematografica britannica. Invece l'industria cinematografica britannica langue e — quel che è peggio — la gente si fa la impressione che questo languore sia dovuto alla incapacità o alla inefficienza di coloro che fanno questi films. E' una impressione sbagliata. « Signori — disse Sir Laurence alzando il dito — come recitando la parte d'un affascinante paladino moderno in un consiglio di amministrazione (mentre la protagonista spia dalla porta) — i films inglesi rendono. Soltanto che non rendono a chi dovrebbero rendere ». L'applauso piovve sincero da ogni ordine di posti. Era il dito sulla piaga non soltanto dei cinema inglesi, ma forse su quella di quasi ogni cinema europeo.

I films rendono — anche in Gran Bretagna — soprattutto ai distributori. Sui cento milioni di sterline che il pubblico inglese spende ogni anno, quaranta milioni vanno in tasse governative; quaranta milioni vanno ai distributori e venti vanno ai produttori dei films. Ma neppure tutti questi venti milioni possono essere spesi in produzione: almeno cinque vanno spesi in pubblicità. Troppo poco per incitare la gente a « rischiare » il finanziamento d'un film che può « rifare i soldi » in due anni se tutto va bene, ma li può « bruciare » se non piace ai distributori.

Gran parte di quel che fu detto nel corso di questa riunione era un discorso indiretto all'America, perchè è l'industria americana che fornisce alla Gran Bretagna il settanta per cento dei films che vengono proiettati, che li presenta attraverso dei circuiti che essa controlla direttamente o indirettamente e che ricava dal pubblico inglese — come disse Sir Laurence Olivier — un guadagno netto, dopo aver rifatto le spese di costo con la proiezione della pellicola negli Stati Uniti. « Noi forniamo loro la panna — disse con un sorriso malizioso (forse lo stesso che usava nella commedia di Sheridan, all'Old Vic?) — ma vorremmo almeno per noi un po' di latte ». Altro applauso. Ed altra osservazione che vale anche per la Francia, l'Italia e tutti quegli altri Paesi che, come fu detto nel corso di questa riunione, vedono le proprie possibilità di espressione soffocate da un sistema di distribuzione degli incassi che migliora continuamente la posizione di chi sta già bene e peggiora progressivamente quella di colui che è debole.

Durante l'ultimo anno vari gruppi di studi cinematografici intorno a Londra sono stati venduti — alcuni alla televisione, altri addirittura come magazzini per ditte industriali. « Bisogna impedire — disse Sir Laurence — che ci portino via gli studi, perchè siate sicuri che non se ne potranno costruire di nuovi ».

La produzione americana

V'era, in quel teatro in quel pomeriggio di domenica — giorno in cui i teatri inglesi sono abitualmente deserti, perchè il rispetto del Giorno del Signore non permette agli inglesi di assistere a spettacoli teatrali — un senso di angoscia: come se questa gente si sentisse imbavagliata e non le fosse permesso di esprimere il proprio punto di vista. « Che faranno i giovani — disse arrotando le erre un certo signor Griffith, certamente gallese — se avranno soltanto modo di assistere a spettacoli americani e non avranno modo di vedere il punto di vista inglese? ».

La via più facile sarebbe stata quella di chiedere al governo, che ha già promesso venti milioni di sterline, altri aiuti finanziari, oppure un rimborso di tasse « come che — disse Sir Laurence senza nominare l'Italia — viene già fatta in un Paese straniero ». Fu detto invece chiaramente che non ve n'era bisogno. Fu detto che non c'è alcun bisogno che lo Stato spenda danaro o rimborsi tasse semplicemente per sussidiare dei profitti che sono già abbondanti. Furono chieste semplicemente delle misure legali che mettano l'industria nazionale in grado di sostenere la concorrenza straniera: provvedimenti tecnici, come l'aumento della quota obbligatoria dei films inglesi che le sale debbono proiettare dal 30 al 45 per cento, riduzione della percentuale che i distributori trattengono per i films inglesi e una migliore definizione del termine « prodotto inglese » per evitare che un film prodotto diretto e interpretato da divi americani possa chiamarsi « inglese » soltanto per un cavillo legale.

Se non fosse stato per quei volti noti e per i molti altri volti tipicamente inglesi, e gli abiti e perfino l'odore delle sigarette (c'era in teatro, come in tutti gli studi cinematografici, il solito cartello, « Vietato fumare » cui nessuno ha intenzione di dar retta, nel mondo cinematografico) gli argomenti sarebbero andati bene per tutta l'Europa.

Ma, come in ognuno degli altri Paesi, c'era anche un senso di estrema debolezza che può venir superato soltanto da una coalizione continentale. Anche qui, come in tutti gli altri angoli Paesi, per non far torto agli americani — cui tutti vogliono un gran bene — si parla sempre di films « stranieri », mettendo in un sol mazzo le piccole industrie italiana, francese, tedesca e magari svizzera e svedese, con quella americana, che è invece la sola strettamente legata al sistema della distribuzione mondiale: sistema che non è soltanto la sua forza, ma è anche precisamente la debolezza di tutte le altre. Il risultato è infatti che, con questo sistema, mentre i films americani — alcuni molto belli ed altri meno belli — hanno una diffusione (e un incasso) nazionale, i films italiani, per esempio, in Inghilterra (sempre pochi e scelti simi) hanno soltanto una o due sale cinema in Londra che li possano ospitare e niente più.

« I distributori — disse Sir Laurence alzando ancora una volta il dito — dovrebbero trattarci con giustizia finchè siamo ancora amici ».

Spirava una certa aria di rivoluzione — un qualcosa che stava fra le rivendicazioni sindacali e, perfino, la rivendicazione dell'indipendenza nazionale. Una rivoluzione cortese e sorridente, ben inteso, ma con una sottintesa minaccia, che fu quasi espressa chiaramente da un sindacalista e da una mamma: quella di persuadere milioni e milioni di sindacalisti e di mamme inglesi a starsene a casa. Forse per non pagare la panna a nessuno se non vi mirà latte per i disoccupati dell'industria cinematografica inglese. La frase suonava stranamente simile al credo politico di Attlee: « Non vi sarà torta per nessuno finchè non vi sarà pane per tutti ».

Riccardo Aragno

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti! La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbe trascurare. La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rivvii dovuti ad acidità eccessiva. Prevenela oggi stesso.

Digestione Assicurata
CON
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie.

I malanni dell'inverno...
CURE INVERNALI DI
ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per le cure di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme,,
Ristorante da « LA BOLLENTE »
con saponi bianchi di cura
Autopullman piazza G. Felice (Pirel)
Informazioni, Portale: Terme Nuove

Presto inutili i carri armati?

Una nuova arma di impressionante potenza sta forse per eliminare i carri armati pesanti dal teatro della guerra moderna. Altre armi lanciate da terra promettono di eliminare i bombardamenti aerei... Che cosa sta preparando il mondo libero per difendersi? Leggetelo in « Selezione » di febbraio.

RIORGANIZZANDO ZONE
AFFIDIAMO
concessione vendita per provincia libera nostri apparecchiature provvisti per GELATIERI, con eventuale deposito. Indispensabile seria introduzione, referenze e garanzie.
DITTA FORTUNATO AMBELINI, Padova

L. 100.000
mancia a chi darà indicazioni atte al ricupero di una Balilla targata A.T. 5324 rubata mercoledì 24 gennaio ore 21.45 in corso Fiume, 14. Massima segretezza. Telefonare al n. 39 Nizza Monferrato, ore 9-12 e 15-19.

SCHEDARI
e registri a fogli mobili per contabilità, organizzazione clientela, fatt.mi presso, carico scarico, conto merci, anagrafe operai ed impiegati. Schedari speciali per medici e dentisti. Oltre 100 tipi di schede pronte per le più svariate applicazioni.
VAGNONI - Via Lagrange, 3, Torino

COMUNE DI BARDONECCHIA
Il giorno 15 febbraio 1951 avrà luogo in Bardonecchia l'asta per la vendita di 563 piante resinose valutate L. 3.026.000. Le offerte con documenti debbono presentarsi pena decadenza entro le ore 12 del giorno 14 febbraio. Capitolato visibile presso Segreteria.

Pretura di NOVI LIGURE
Avviso d'asta mobiliare
Con provvedimento in data 21 dicembre 1950, questo Pretore, su istanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sede di Alessandria, ha ordinato la

Concluso a Torino il congresso del PSU

La mozione concordata approvata per acclamazione

L'autonomia dalla D.C., pregiudiziale per l'unificazione - Netta posizione anticomunista - Lotta tra i romitiani e gli altri per la conquista della maggioranza in seno alla nuova direzione

La regola secondo la quale tutte le giornate di un congresso politico non costituiscono che un semplice preludio alle ultime ore, quelle conclusive, non è stata violata nemmeno in questa seconda assemblea nazionale del PSU. Sabato, dopo la prolusione dell'on. Silone, Codignola per la direzione e Tanassi per il gruppo Romita, avevano acceso le prime schermaglie; domenica pomeriggio, erano entrati in azione i grossi calibri: Romita stesso da una parte, e Matteotti con Calamandrei, dall'altra. Ma giustamente verso le 18,30 di oggi, un delegato spazientito poteva andare al microfono protestando: « Qui parliamo e parliamo, ma il congresso sta per finire e queste famose mozioni, sulle quali dovremmo pronunciarci, ancora in assemblea non si sono viste! ».

Il problema sindacale

Non per questo la giornata di ieri può esser giudicata priva d'interesse. In mattinata l'on. Zagari aveva sostenuto la necessità di intendere il P.S.U. come l'unica terza forza possibile in Italia dopo la « liquidazione » di repubblicani, liberali e saragattiani da parte della democrazia cristiana. Analogamente, l'onorevole Bonfantini ha attaccato l'atteggiamento di Romita, negando l'opportunità di andare ad un congresso d'unificazione senza aver preventivamente preso, e fatto prendere, chiari impegni sui problemi sostanziali. Nello stesso senso, si è espresso Garosci.

Del problema sindacale, il congresso si è finalmente occupato nel pomeriggio, ascoltando il sen. Carmagnola. Il parlamentare piemontese ha ampiamente illustrato la ragion d'essere della terza organizzazione sindacale, la UIL, accanto alla CGIL e alla CISL: impossibile — ha detto — restare nella Confiavoro da prima o poi vedrà uscire tutti gli elementi non comunisti; altrettanto impossibile aderire alla CISL per la sua impostazione interclassista. Più che a strappare iscritti a queste due organizzazioni, la UIL deve però mirare ad attrarre quei sei-sette milioni di lavoratori italiani non iscritti a nessun sindacato. E la formula che a questo scopo il sen. Carmagnola ripropone per la U.I.L., è quella di un'assoluta apoliticità e indipendenza da qualsiasi partito, PSU compreso.

Con il discorso del sindacalista piemontese, si chiude la serie degli interventi. Poi, succede una certa confusione che si protrae a lungo nonostante l'incalzare del tempo. Sono i delegati siciliani, numerosissimi e irrequieti, a sollevare una loro questione sulla validità di certi loro voti. Il congresso dovrebbe pronunciarsi ma la votazione appare confusa; si nomina e si incarica dell'esame una commissione che dopo un quarto d'ora dichiara di non volersene occupare perchè son stati sollevati certi dubbi sulla sua obbiettività. Gran tumulto in sala, fischi formidabili e invettive: il tutto si prima vista appare sproporzionato per una questione locale che per di più in assemblea non è stata affatto esposta.

Viceversa, essa ha un'importanza forse decisiva per il congresso, e, nonostante il riserbo generale, riusciamo a sapere grosso modo di che si tratta. Sembra dunque che a Catania il congresso locale abbia visto la vittoria dei romitiani e che la direzione centrale l'abbia annullato facendolo ripetere con esito ad essa favorevole. I primi vincitori accusano d'arbitrio i dirigenti che, a loro volta, parlano di gravi irregolarità nell'elezione precedente. Come conseguenza, è sospesa ai fini del congresso attuale la validità dei voti catanesi e di quelli di un'altra città dove - sembra - sarebbe successo qualcosa di simile. Venendo al sodo, si tratterebbe di circa 4000 voti a favore di Romita (sui 48.000 circa dichiarati ieri ufficialmente dal PSU) ancora in discussione. Dato l'equilibrio approssimato tra i due gruppi, la convalida o l'annullamento di quei mandati potrebbe esser decisivo.

Mentre il congresso sta aspramente contendendo sulla questione e un delegato — come abbiamo detto — invoca che finalmente si cominci ad esaminare le mozioni programmatiche, arriva in pelo-coscenico Silone. Tutti credono che intervenga per quietare gli animi: il segretario del partito annuncia invece che « in seguito ad un incontro col sen. Romita, nel quale sono stati trovati dei punti preliminari d'accordo, la seduta è sospesa ».

Accordo in extremis

Sono le 19.30: i delegati un po' sorpresi si dividono: i romitiani si fermano in sala; i fedelissimi della direzione si riuniscono nel sotterraneo del teatro; i vari « leaders » cominciano a far la spola tra un posto e l'altro.

La sospensione dura a lungo: quasi quattro ore, durante le quali laboriosamente gli esponenti dei vari gruppi, prima negli uffici del teatro e poi a tavola in un ristorante vicino, riescono finalmente a concretare l'accordo e a formulare una mozione unica. Il senatore Carmagnola ne dà l'annuncio riaprendo la seduta verso le 23; e l'on. Codignola legge il documento.

La mozione inizia polemizzando aspramente sia con la Democrazia Cristiana, accusata di un progressivo impossessamento delle leve di comando dello Stato, sia contro il partito comunista « schierato su un piano internazionale in una posizione di rottura e rivelatosi organicamente incapace di portare un contributo di distensione ». Da questa situazione, la destra conservatrice spera di trarre l'opportunità per opporsi alla trasformazione sociale del Paese e alla elevazione delle classi proletarie. Purtroppo — riconosce la mozione — ciò avviene in un momento in cui le forze politiche socialiste democratiche sono ancora troppo disperse e deboli per far fronte convenientemente al loro compito di rafforzare la democrazia.

Il Congresso si rende conto che lo stesso PSU è ancora uno strumento insufficiente e inadeguato rispetto a tali compiti « immani ». Di qui, il problema della necessità di costituire una grande forza socialista di massa capace di inserirsi nel conflitto sempre più aspro tra clericalismo e stalinismo; di qui, il problema dell'unificazione socialista. Ma condizione assoluta per questa unificazione è « la piena autonomia del movimento socialista non soltanto in sede ideologica ma in sede concretamente politica, da ogni altra forza e particolarmente da quelle grandi e contrapposte che caratterizzano oggi il conflitto internazionale ed interno ». L'obbiettivo di sottrarre il proletariato alla politica di potenza perseguita dall'URSS attraverso i partiti comunisti dei vari Paesi, è condizionato al netto schieramento del socialismo democratico contro le « forze conservatrici e reazionarie che costituiscono il substrato dell'attuale potere politico nel nostro Paese ».

"Redenzione del proletariato,,

« Non soltanto la causa della redenzione del proletariato — conclude il documento — ma la necessità di collegare le forze operaie e contadine con altri larghi strati di lavoratori che hanno in Italia un peso essenziale, esigono non minore nettezza di posizione nei riguardi dello stalinismo col quale non è possibile mantenere sul piano politico generale equivoci o compromessi di alcun genere ». La mozione è stata approvata per acclamazione.

Il testo, come si nota, pur contemperando le posizioni delle due correnti antagoniste del congresso, ricalca piuttosto le linee di quella della direzione, ribadendo energicamente come pregiudiziale per l'unificazione la necessità dell'autonomia di tutti i gruppi socialisti dal partito al Governo. Resta da vedere quale attuazione pratica le verrà data dai nuovi dirigenti del PSU. Le elezioni sono ancora in corso a tarda notte: erano state presentate due liste; a quella vincente toccheranno 13 posti nella direzione, a quella perdente 8. Gli stessi delegati, ancora all'ultimo momento, non erano in grado di formulare nessuna previsione dato l'equilibrio tra i due gruppi in contrapposizione.

E. S.

Convenzione con la Francia per Modane e Ventimiglia

Roma, 29 gennaio.

Sono state firmate oggi a Palazzo Chigi dal ministro Sforza e dall'ambasciatore di Francia signor Fouques Duparc tre convenzioni tra l'Italia e la Francia riguardanti le stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia e le sezioni di linea comprese tra queste stazioni e la frontiera italo-francese; la circolazione di frontiera e la transumanza e lo scambio di informazioni veterinarie.

Con queste due ultime convenzioni viene dato stabile assetto a questioni di vitale interesse per le popolazioni delle zone di frontiera dei due Paesi che vivamente ne auspicavano la regolamentazione ufficiale.

La convenzione per le stazioni di Modane e di Ventimiglia regola i servizi di carattere tecnico delle amministrazioni interessate dei due Paesi in quelle stazioni internazionali ed altri servizi connessi al transito ferroviario delle merci. Con la sua entrata in vigore che avverrà al momento dello scambio delle ratifiche tra i due governi è da prevedere uno snellimento dei servizi con conseguenti facilitazioni per il traffico.

Diabolica vendetta

Dona a un capitano stivali coi tacchi imbottiti di dinamite Nel porsi sull'attenti, l'ufficiale provoca lo scoppio che l'uccide

Roma, 29 gennaio.

La passione è sempre una pessima consigliera; ma non è azzardato dire che nel caso di Pier Luigi Tamburlani si sia superato ogni limite del previsto e del prevedibile. Mille sono i modi per vendicarsi di una delusione d'amore: Pier Luigi Tamburlani ha cercato il più difficile, il più complesso, il più romanzesco. Voleva vendicarsi di un suo rivale: lo ha fatto, ma in che modo? Inviandogli in dono un paio di stivali, nascondendo nei tacchi una carica di dinamite, sicchè l'altro presentandosi ad un suo superiore — ne un ufficiale in servizio — e mettendosi sull'attenti provocò l'esplosione con l'urto secco.

Protagonista avventurato di questa vicenda che risale a tredici anni or sono fu un capitano di cavalleria Gualtierotti. Un giorno gli fu recapitato un pacco, con un regalo: un paio di stivali.

Il capitano si presentò al comandante del distretto di Brescia, il colonnello Cantagali, si mise sull'attenti, battè i tacchi... uno scoppio e il capitano Gualtierotti cadde in terra con le gambe a brandelli. La dinamite era esplosa; il capitano pochi minuti dopo moriva.

Qualche luce cominciò a diradare il mistero quando si rintracciò a Roma il commerciante che aveva venduto gli stivali, in cui erano state inserite due tavolette di dinamite. Le indagini continuarono e, finalmente, si stabilì chi era stato l'acquirente, un cugino del Gualtierotti, Pier Luigi Tamburlani, che aveva pensato forse quello l'unico modo per vendicarsi di chi gli aveva portato via la fidanzata, l'aveva sedotta, l'aveva abbandonata lasciandola in uno stato di disperazione tale da spingerla al suicidio. Aveva comperato gli stivali, aveva inserito nei tacchi le tavolette di dinamite, aveva poi spedito il pacco al cugino ed era rimasto in attesa che l'altro li calzasse. E qualche giorno dopo tutto era avvenuto così come previsto. Dovevano trascorrere otto anni prima che la giustizia potesse conoscere l'autore di sì diabolico piano e quasi tredici prima che il processo potesse essere celebrato. E questo avverrà tra qualche mese a Roma.

La sciagura aerea di Roma dovuta solo alla fatalità

Uno dei superstiti è in gravi condizioni

Roma, 29 gennaio.

Le condizioni dei feriti nella sciagura aerea di Civitavecchia permangono stazionarie. Solo il suddito inglese Isaac Gottlieb, padre delle due signorine rimaste uccise, appare in gravissimo stato, a causa delle ustioni riportate in tutto il corpo, e non ancora ha ripreso conoscenza. Le condizioni dei coniugi Deloney, sono, invece, abbastanza buone. Nel pomeriggio di oggi, infatti, un difficile intervento operatorio cui è stata sottoposta la signora Deloney è valso a scongiurare l'amputazione della gamba sinistra; amputazione che quasi fino all'ultimo momento non sembrava inevitabile.

Il barmann Pietro Balongaro, che da numerosi anni presta servizio per l'Alitalia e che è l'unico superstite dell'equipaggio dell'« I-Dalo », ha riportato nella sciagura solo lievi ustioni alle mani e al capo e tra breve sarà in grado di lasciare l'ospedale di Tarquinia ove tutti i feriti si trovano ricoverati.

Le salme dei nove passeggeri e quelle dei quattro membri dello sfortunato equipaggio sono invece allineate sui freddi marmi della camera mortuaria del cimitero di Civitavecchia, ove sono state pietosamente ricomposte. Un devoto pellegrinaggio di popolo si è recato a rendere pietoso omaggio alle vittime del disastro avvenuto pochi minuti prima che l'aereo giungesse all'aeroporto di Ciampino. Anche l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James Dunn, con la consorte, ha porto l'estremo saluto a quei corpi straziati dal fuoco.

Le salme delle vittime, dopo le solenni esequie che si celebreranno dopodomani a Civitavecchia, saranno trasportate ai loro Paesi d'origine a spese dell'Alitalia. Frattanto la commissione d'inchiesta, di cui fanno parte numerosi tecnici, ha dato il suo primo responso: la sciagura fu dovuta solo a fatalità. I superstiti hanno dichiarato che il comportamento dell'equipaggio dopo che l'aereo venne colpito dal fulmine fu ercico e che tutto fu tentato dal comandante Torelli per limitare la gravità del sinistro.

Ad un dato momento il Cipolla, afferrata una grossa campana di bronzo che i contadini usano appendere al collo dei buoi, colpiva furiosamente, più volte, l'avversario, fracassandogli il cranio. Poco dopo il Felice decedeva, mentre la sua amante, trasportata all'ospedale, guarirà in venti giorni. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri.

Una tragedia della gelosia in provincia di Palermo

Palermo, 29 gennaio.

A Montemaggiore Belsito, in provincia di Palermo, l'agricoltore 37enne Francesco Cipolla, da tempo separato dalla moglie per motivi d'onore, aveva notizia che la donna si trovava nella propria abitazione in compagnia dell'amante — il 27enne Sebastiano Felice — armatosi di fucile aspettava dalla strada, attraverso una finestra aperta, nella casa tre colpi che raggiungevano la donna, ferendola gravemente al viso.

I due amanti, nel tentativo di sottrarsi alle ire dell'energumeno accecato dalla gelosia, si asserragliavano nella casa; ma il Cipolla vi penetrava attraverso la finestra rimasta aperta. Il Sebastiano Felice, che s'era frattanto armato di pistola, sparava tre colpi contro l'avversario; ma l'arma faceva cilecca, sicchè il Cipolla si lanciava contro il Felice impegnando con lui una furiosa lotta corpo a corpo.

Parlano i difensori al processo dei contributi

Saluzzo, 29 gennaio.

E' continuato oggi il processo dei contributi con le arringhe della difesa. L'avv. Villa, patrono di un gruppo di sedici agricoltori, ha attaccato le posizioni di Gay e di Fiasore, affermando che essi sono pubblici ufficiali, quindi il loro reato non è di corruzione ma di concussione. Pertanto ha chiesto l'assoluzione dei suoi patrocinati.

Hanno preso quindi la parola gli avvocati Filia, Barosio, Pratis, Galdini e infine l'avv. Motta a favore di un folto gruppo di imputati.

Muore mentre sta predicando l'esule Arcivescovo di Zara

Brindisi, 29 gennaio.

Mentre predicava nella cattedrale di Oria (Brindisi), gremitissima di fedeli, mons. Pietro Doimo Monsani, arcivescovo di Zara, colto da un improvviso malore decedeva, fra lo sgomento dei presenti.

Mons. Monsani, già perseguitato dal comunismo jugoslavo, e canonico del Capitolo Vaticano, si era recato il 24 a. c. a Oria per tenervi un ciclo di prediche.

Dopo l'arresto dei 2 rapinatori

La cattura di un giovane complice in altra rapina

Aosta, 29 gennaio.

La squadra mobile di Aosta, proseguendo nelle indagini in merito alla rapina avvenuta alla periferia di Aosta la sera del 27 corrente, è riuscita ad assicurare alla giustizia un giovane delinquente, resosi responsabile di altra rapina avvenuta in regione Sarraillon di Aosta la sera del 15 dicembre scorso. Si tratta di certo Mennardi Cesare fu Angelo di anni 23 da Aosta che la sera del 15 del detto mese, in concorso con Buat Albiana Pietro di Giovanni di anni 22 da Aosta e Bal Giacomo di Antonio di 20 anni da La Salle (arrestati come è noto per la rapina consumata la sera del 27) aggrediva l'operaio Viano Vincenzo fu Giuseppe di anni 51, mentre percorreva alle ore 19 circa la mulattiera Aosta-Champeiller diretto alla propria abitazione.

Le indagini subito esperite incontravano difficoltà, data la rapidità con cui si era svolto il fatto e la mancanza di ogni indizio a carico degli aggressori. I quali, dopo il colpo, non lasciavano alcuna traccia. Solo con gli arresti avvenuti ieri sarebbero alcuni dubbi che autori della predetta rapina potessero essere gli stessi che avevano consumato quella di sabato sera. I due giovani delinquenti hanno negato dapprima ogni addebito ma davanti ad alcune prove evidenti cedono e loro carico, si decidevano a confessare.

Nel corso delle indagini risultava inoltre che i prefetti di erano resi responsabili di un furto in danno di certo Chellion Guido residente a Quart, di un furto in danno del reverendo Pesquin presso la Caserma Chiarle; due furti in danno di certo Cosa abitante in Aosta ed un altro furto fatto a St. Christophe.

Un caso di omonimia

Aosta, 29 gennaio.

Il dottor Lorenzo Ferretti di Aosta dichiara di non avere nulla in comune col sedicente dottor Ferretti, ex-direttore dell'ufficio del lavoro, arrestato a Parigi come è stato pubblicato dal nostro giornale giovedì scorso. Trattasi di un caso di omonimia.

Un importante varo a Genova

GENOVA, 29 gennaio.

« Ad Achille Lauro - Genova
Splacemi che sul più negato possibilità intervenire al vero nuovo grande unità mercantile prego accogliere miei più graditi sentimenti per pensiero risolutori et augurio sia mia stretta partecipazione al significativo rito unire confortarsi comune fede in virtù creative iniziative et lavoro italiani. A Lei, Dirigenti, maestranze equipaggi il mio saluto et augurio - LUIGI EINAUDI ».

Questo telegramma il Presidente della Repubblica ha inviato all'armatore Achille Lauro, ieri domenica quando dallo scalo di Sestri è sceso in mare, felicemente varata, la moto-cisterna « VOLERE » di 24.000 tonnellate, la più grande finora costruita in Europa, una delle più grandi del mondo.

Erano presenti al varo l'on. Simonini, ministro della Marina Mercantile, l'on. Marazza, ministro del Lavoro, l'on. I. M. Lombardo, ministro del Commercio Estero, con il sottosegretario onorevoli, il segretario generale della P. N. M., on. Covelli, il senatore Cappa, gli ammiragli Lucifredi e Basile, il dott. Costa, presidente della Confindustria, i Direttori della Banca Commerciale e della Banca Nazionale del Lavoro, il Direttore Centrale del Banco di Napoli Cavaliere, anche in rappresentanza del Presidente Vanni e del Direttore Generale Fusco, il Direttore della Sede di Napoli del Banco di Napoli dott. Lando, il Direttore del Corriere di Napoli, Arturo Assante, l'ing. Canale, il Prefetto ed il Sindaco di Genova, il comandante del territorio militare, l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo, il comandante del porto di Genova, il generale Ruffino con una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le forze armate. Anche la stampa italiana e la stampa estera erano rappresentate da numerosi colleghi.

Intorno ad Achille Lauro, visibilmente commosso, erano la consorte Donna Angelina con i figli Laura, Gioacchino ed Ercole, i soci della flotta On. Ing. Gaetano Fiorentino, avv. Raffaele Cafiero, e dott. Lucio Fiorentino, il dott. Manfellotto, il signor Dufour, l'amministratore delegato « ROMA » dott. Gatti, l'ing. Lucenti, gli armatori Grimaldi, i dirigenti dei cantieri.

Impossibilitati ad intervenire alla commovente, significativa cerimonia, avevano telegrafato l'on. De Gasperi, il ministro Scelba, il ministro Gonella, il ministro Sforza, il ministro Campilli, gli onorevoli Saragat, Restagno, De Nicola, Porzio, Giannini, Gava, Spataro, Leone, Salerno, il prefetto di Napoli, Paternò, il sindaco di Napoli Moccia, il presidente della Finmare, il signor Della Gatta, per la Gente di Mare ed i dirigenti della Compagnia di Navigazione.

A sera della stampa italiana aveva telegrafato Leonardo Azzarita.

La « VOLERE » è scesa tra mare alle 11,36 precise.

Allorchè la madrina, signora Bruna Fiorentino, con il lieve strappo di un cordoncino azzurro, ha mandato in simbolica bottiglia di « champagne » ad infrangersi sulla prora della nave, gli ultimi puntelli sono stati tolti. Rapida, diritta, veloce, la « VOLERE » è scesa sul mare di Sestri salutata dalle sirene di tutte le navi nel porto, tra i commossi applausi di quanti erano sul molo ed intorno allo scalo. Tra le migliaia di operai dell'Ansaldo che l'hanno costruita e che ieri sono venuti in massa a vedere finalmente in mare la loro bella nave.

Questa è la decima nave della Flotta Lauro che viene costruita nei cantieri nazionali ed è la ventisettesima a portare l'azzurra bandiera con la stella bianca della Flotta che, nei porti più diversi e lontani, significa l'Italia. La Flotta prima del recente conflitto mondiale possedeva cinquantacinque navi per 360.000 tonnellate di portata. La guerra spazzò via tutto: l'armatore troncò la compagnia con sole 6 navi per appena 24.000 tonnellate di portata. Fu un periodo durissimo ma la volontà di Achille Lauro e dei suoi collaboratori seppe infondere nuova lena in tutti. E la Flotta riprese il suo cammino bruciando le tappe e mettendosi decisamente all'avanguardia nel campo della ricostruzione nazionale.

Alle navi costruite, sopportando maggiori sacrifici per dare lavoro alle maestranze del nostro Paese, nei cantieri nazionali, altre navi furono via via aggiunte: navi siluriate e ricuperate, riparate e trasformate, altre unità comprate all'estero e trasformate nei cantieri nazionali.

Oltre la « VOLERE » due altre grandi unità sono in allestimento nei cantieri meridionali e prenderanno presto il mare. E' un primato che nessun altro armatore nazionale può vantare: ed è stato una sforzo immane che è costato una somma elevatissima di sacrifici personali e finanziari. L'armatore Lauro le ha volute per amore patrio ed in adempimento di una missione sociale verso la massa dei lavoratori italiani disoccupati. Ed ecco la sintesi di questo sforzo, sul breve raffronto fra la Flotta Lauro del dopo guerra e quella di oggi: allora sei navi per 24.000 tonnellate, oggi sessantotto navi per oltre 360.000 tonnellate di portata.

In questa opera di ricostruzione la Flotta Lauro ha dato lavoro alle maestranze dei principali cantieri nazionali per milioni di giornate lavorative, ha creato nuovi, efficienti strumenti di lavoro che assicurano una occupazione stabile e sicura a migliaia di marittimi ed operai e rappresentano inoltre mezzi di acquisizione di valuta pregiata. Valuta necessaria allo Stato, ha contribuito, con le sue navi in tutti i mari del mondo, alle nuove affermazioni dell'Italia nel campo internazionale dopo le umiliazioni della guerra.

La Flotta Lauro è nata nel 1920 per iniziativa e per l'opera costante, attenta, ma audace del comandante Achille Lauro, nato a Piano di Sorrento nel 1887. Dal suo primo modesto « vecchio vapore la Compagnia andò avanti rapidamente, molto più rapidamente di ogni altro organismo industriale. Alla volontà di Achille Lauro che in tutti aveva saputo trasfondere il suo coraggioso spirito di iniziativa, si era aggiunta una formula nuova per i tempi, una speciale caratteristica della Flotta al di fuori di tutti i soliti schemi di associazione capitalistico-industriale.

Era ed è una forma di comproprietà navale la quale, a mano a mano che si ingrandisce per nuove unità, assume una base di partecipazione sempre più larga. Ma questa base non è ricercata nell'apporto di nuovi gruppi capitalistici, bensì nella schiera dei propri collaboratori. Così è stata realizzata e resa operante una ardita formula di collaborazione fra i vari elementi della produzione, interessando i dipendenti, prima agli utili e poi addirittura alla comproprietà aziendale. E così per ogni nuova nave membri dell'equipaggio, funzionari, impiegati amministrativi e via via fino ai più umili collaboratori hanno avuto in assegnazione una quota di proprietà da scomputarsi con gli utili che produrrà la stessa nave. E questa forma di intima compenetrazione tra la proprietà ed il lavoro ha dato in pratica ottimi frutti e resta tuttora un esempio che, non ancora raggiunto da altri, pone la Flotta Lauro all'estrema avanguardia di tutti i progressi sociali.

Recentissima, ma non ultima, tappa di questo continuo animoso espandersi della Flotta Lauro è stata la nave varata ieri a Sestri. Ecco in breve i dati tecnici di questa unità, la più moderna nella flotta petroliera mondiale. Ad Mediterrea « VOLERE » ha una portata di 24.000 tonnellate:

- lunghezza 191 metri;
- larghezza 25 metri;
- altezza 13,15 metri;
- stazza lorda circa 13.000 tonnellate;
- capacità volumetrica globale circa 55.000 metri cubi ripartita in 24 cisterne per il carico;
- due apparati motori Fiat tipo 750 da 9800 cav. ass. ciascuno cioè per complessivi 17.600 cavalli asse, atti ad imprimere alla nave velocità di circa miglia 17,5 orarie;
- la nave è costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano Navale;
- è controdistinta con la stella di sorveglianza e con la più alta classe del Registro stesso in conformità delle Convenzioni Internazionali;
- è munita di tutti i più moderni ritrovati della tecnica, sia per quanto si riferisce ai servizi commerciali, (rifacimento del carico) imbarco e sbarco (con pompe capaci di aspirare oltre 2000 tonn. all'ora) e sia nel settore particolarmente marinaro: radar, ecometro, ecc., ed infine per il più largo conforto per il numeroso equipaggio (condizionamento dell'aria, conforti vari, ecc.).

Allora che è felicemente scesa in mare il Ministro Simonini ci ha dichiarato: « Il varo di questa nave rappresenta un sensibile contributo alla ricostruzione del nostro Paese ed il Governo deve essere grato a Lauro, coi non mancano coraggio ed iniziative, il quale ha saputo mettere una pietra miliare nel campo della ripresa economica italiana ». E più tardi lo stesso ministro, nel lasciare l'armatore così gli diceva: « Sono lieto di essere intervenuto a questa festa del lavoro, non solo come Ministro della Marina Mercantile, ma anche come ammiratore della sua volontà e del suo ingegno ».

Anche il ministro I. M. Lombardo ha espresso il suo compiacimento per la volontà creatrice di Achille Lauro ed ha aggiunto: « Gli italiani hanno la volontà di lavorare e lavorare bene: Lauro ne è valore. Proprio come è scritto su questa nave ».

Lo stesso Lauro ha concluso questa felice giornata così riassumendo ai giornalisti che gli avevano domandato di suo impressioni: « Costruire significa dare lavoro e questo costituisce la mia grande soddisfazione. Questo bisogna fare oggi: costruire. Costruire in Italia nazionalmente, e ma solo nel campo marittimo, ma creando lavoro in tutti i settori, cercando di scegliere le opere che diano maggiore affidamento economico. In ciò consiste la salvezza del Paese ».

Achille Lauro ha concluso così: « VOLERE » è ecco un bel nome augurioso che è un augurio ed un esempio.

L. G. (Pubblicità)

Bollettino della temperatura

Temperature principali città	minima	massima	della neve italiane
Bolzano	0,4	12,5	0
Verona	2,6	10,3	0
Milano	4,5	10	0
Venezia	5	8	0
Genova	6,8	10,8	0
Trieste	0,2	6,4	0
Bologna	4,5	7,3	0
Firenze	7,2	11	0
Ancona	7	9,4	0
Perugia	4,4	7	0
Pescara	8,8	10,2	0
Aquila	3,7	5	0
Roma	6,5	8,9	0
Napoli	9,8	13,1	0
Palermo	9,5	14,4	0
Catania	9,2	15,2	0
Messina	8,5	14,7	0
Cagliari	5,8	13,6	0

Borse

La povertà di scambi ha dominato l'impostazione del mercato. Per la quasi totalità rilevo, la quota arrivata ha superato una lieve distensione generale, appoggiandosi ad una robusta ripresa di azioni e di diritti Montecatini. Notata la presenza del denaro su Assicurazioni Generali, Savigliano e Pirelline. Lievemente migliori al listino i rimanenti settori. Titoli di Stato offerti. Dopo-borsa azionario ben tenuto. Diritti Sip: minimo 14,50; massimo e chiusura 14,75. Diritti Montecatini: minimo 80, massimo 93,50, chiusura 88,75.

	27	29		27	29
Mon.SO	69 —	69 —	Tor.M.	87 —	85 —
Mont.%	70 25	70 10	Unione	22 25	22 5,0
» f. a.	70 50	70 50	Ilva	1140	1140
Rom.%	73 70	73 50	Terni	223 —	223 —
» f. a.	74 —	73 80	S.G.E.	412 —	413 —
Rom.%	96 40	96 —	Elba	410 —	420 —
» f. a.	97 —	96 80	Elba	2400	2420
Rom.%	91 50	91 —	Elba	3230	3237
» f. a.	91 50	91 —	Navigazione	2260	2250
Rom.3,5	69 40	69 —	Cotonerifici	522 —	540 —
» ex-gr	67 40	67 40	Fiat	511 —	510 —
» f. a.	69 70	70 —	Savigl.	390 —	415 —
» ex-gr	67 80	67 40	Fabbricati	75 75	76 90
Rom.5%	89 70	89 40	Cement	119 —	118 —
» f. a.	89 50	89 50	Meone.	1280	1285
Rom.5%100	—	99 90	Finsid	485 —	485 —
» ex 4%	99 —	99 —	Ilva	213 —	212 50
Rom 59	58 65	58 50	Ansaldo	230 —	230 —
Fon.3,5%	62 25	62 25	Vimone	3425	3460
Fon.4%	82 20	82 20	Fibre T.	2500	2550
Fon 4%	94 —	94 —	Cor	1470	1470
Immob.%	84 25	84 25	Edison	490 —	490 —
Imm5%	85 80	85 80	Anic	215 50	218 —
Imf.4%	100 —	100 —	Rom. ex	52 25	95 —
Imm5%	88 —	88 40	M. pord	1470	1470
Ter.4%	83 —	84 50	Adriatica	825 —	837 —
c5%	82 —	81 75	Lloyd	840 —	850 —
c5%	87 —	84 75	Rinasc.	95 50	94 —
R.Pesto	91 —	91 —	Cert. it.	1925	1942
» 4%	98 50	98 50	Sarpa	4360	4360
» 3,5%	87 25	87 25	Forest.	6150	6150
I. Nap.	96 75	96 75	Terni P.	910 —	910 —
Rom.5%	62 —	61 50	M.A.I.	10.550	10.550
4%%	68 50	70 —	Bastogi	65 —	63 —
4%%	70 50	70 50	Veldor.	3105	3200
Fon5%	100 —	100 —	Mar. R.	901 —	910 —
» 4%	82 60	85 10	Gondr.	925 —	930 —
Per.5%	88 —	88 —	Permar	340 —	340 —
» 4%	95 —	95 —	Risan.	240 —	240 —
Cor5%	99 90	99 90	Watt.	294 —	300 —
Mag.7	86 25	86 —	Pirelli	456 —	456 —
Elet75	96 —	96 —	Chiari	500 —	500 —
Fib.75	91 —	91 50	Pirelli	1050	1052
Gen75	90 50	88 —	Superg.	350 —	350 —
Ala.75	87 —	85 50	Safa	745 —	755 —
Wass.7	91 5,0	91 75	Ing. gas	735 —	730 —
Fond.5	80 25	80 25	Talos	8500	8500
Gen75	97 50	97 25	Borgo	12.850	13.100
Sade5	82 50	82 50	Colon.	2120	2140
Vinc5	83 —	83 20	Fiat	663 —	672 —
Cel.5	82 90	82 80	Lanz.	2800	2800
Stipel	84 25	85 —	Ambiat.	1480	1450
Tirso 5	82 25	82 25	Ang. P.	2997	2997
Fabr 4	81 —	81 —	Piaria	20 50	20 50
A.Cam.	4300	4425	Gen.Ed.	4310	4315
» Tors	5125	5100	Elba	8000	8000
Medit.	3150	3215	Elba n.	3550	3550
Merid.	1350	1570	Elba R.	1214 —	216

Cambi ufficiali per l'espo-importazione: New York 624,64.

Prezzi informativi delle valute: libra sterlina ore 9500-9600; Marengo 7075-7150; sterlina italiana 1730-1770; dollaro canadese 713-737; Fr svizzero 170,50-172,75; Franco francese 168-169; Cor. Ban 1010-1040; Argento 32.

Nino Farina rinuncia alla tournée in Argentina

Nino Farina non parteciperà alle gare automobilistiche che si svolgeranno il prossimo febbraio in Argentina. Il campione del mondo aveva accettato, come noto, l'invito rivoltogli dalla casa tedesca Mercedes, di pilotare una macchina di 3000 cmc. con compressore nelle due corse in programma nell'America del Sud. Egli doveva partire in aereo per Buenos Aires ai primi di febbraio. Gli sarebbero stati compagni di squadra i tedeschi Kling e Lang. Le tre macchine sono già state spedite via mare.

Ora Farina rinuncia alla tournée in Argentina. Risulta che la improvvisa decisione è causata da divergenze sorte all'ultimo momento con la Casa Mercedes circa l'adempimento degli accordi originari. Tali divergenze deriverebbero da pressanti dall'Automobile Club Argentino sulla formazione dell'équipe Mercedes. La Casa tedesca ha espresso al campione del mondo il proprio rincrescimento per il fatto stesso creatosi in seguito all'intervento argentino.

Quali le cause? Molto probabilmente gli argentini all'ultimo momento hanno posto come condizione della partecipazione italiana « forte » dello stesso avvolgimento delle gare, la cessione di una delle tre Mercedes al loro pupillo Fangio. Gli cambierebbe tutta la situazione, come fatto nuovo agli accordi originari tra Farina e la Mercedes.

Se questa non è verosimile o meno lo si saprà quando verrà reso noto dagli organizzatori argentini il nome del pilota che sostituirà a Farina al volante della Mercedes.

Quota del Totocalcio: L. 481.807 a ciascuno dei 269 « tredici »; L. 34.729 a ciascuno dei 5043 « dodici ».

Il Totip registra, questa settimana, un solo « dodici »; esso vince L. 3.827.260. Gli « undici » sono 16 e vincono, ciascuno, lire 239.203; i « dieci » sono 182 e vincono, ciascuno, L. 21.038.

Il tornco calcistico giovanile di Viareggio comincia oggi con gli incontri Sampdoria-Viareggio e Inter-Lucca.

Coppi, Kubeni, Binda, Bartolino sono attesi oggi a Ivrea, per un convegno organizzato da sportivi locali.

A Parigi l'assemblea dei dirigenti delle società francesi professionisti di calcio, tenutasi sabato scorso, ha deciso all'unanimità di ridurre da 5 a 2 il numero dei calciatori stranieri che giocano attualmente nelle loro squadre. Tale decisione verrà applicata all'inizio della stagione 52-53.

ORONACHE DELLO SPORT

Volto nuovo della classifica dopo il tonfo dell'Inter a Como

Domina sugli avvenimenti della giornata, la sconfitta dell'Internazionale. Dov'erano caduti i bianconeri, dove non avevano potuto che pareggiare i rossoneri, hanno fatto un capitombolo i neroazzurri nel momento in cui si trovavano al primo posto della classifica.

Il Como sta ora al centro di questa situazione. E' un fatto morale e nello stesso tempo un fatto tecnico, l'atteggiamento che assume la squadra lariana in carte circostante. E' l'unica compagine italiana che non abbia ai suoi servizi giuocatori stranieri: e se ne vanta e gioria. Quando ha a che fare coi grandi, si trasforma, diventa grande, come combattività, essa stessa. Noi non vinceremo il campionato — dicono i suoi giuocatori — ma batteremo chi lo vince. E, per non sbagliarsi, data l'incertezza della situazione per la vittoria finale, hanno battuto due dei pretendenti al titolo e pareggiato col terzo. Il campionato, in certe occasio

ULTIME NOTIZIE

IL DISCORSO DI ATTLEE AI COMUNI

Il riarmo dell'Inghilterra e i mezzi per attuarlo

In tre anni saranno spesi 4 miliardi e 700 milioni di sterline - Richiamo di 250 mila riservisti di tutte le specialità per l'allenamento ai nuovi mezzi bellici - La produzione di armi quadruplicata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 gennaio.

Dopo aver chiarito che le misure che egli avrebbe annunciato sono intese ad impedire la guerra, che il governo britannico « non considera inevitabile », il Primo Ministro britannico ha definito oggi le grandi linee di un piano di riarmo che costerà ad ognuno dei 47 milioni di cittadini britannici — compresi i bambini e i vecchi — cento sterline a testa nei prossimi tre anni.

250 mila richiamati

Quasi tutti i 625 membri della Camera dei Comuni erano raccolti oggi a Westminster per ascoltare l'attesissima dichiarazione del Primo Ministro e le gallerie dei diplomatici, degli ospiti e della stampa non avevano un banco libero. Subito dopo l'ora delle interrogazioni Attlee si alzò, e dopo avere annunciato che avrebbe dato un'« indicazione sommaria » del piano per la difesa, cominciò con un breve preambolo politico. La Gran Bretagna — come egli aveva detto più chiaramente qualche giorno fa — vede ancora una volta (come già undici anni fa) il suo sistema di vita in pericolo. Essa si trova perciò costretta ad affrontare i gravissimi sacrifici che la situazione le impone.

Poi espose i dettagli. Si comincerà con misure relativamente modeste: nel prossimo aprile le forze armate britanniche, che sono attualmente al di sotto dei 700 mila uomini, saliranno a 800 mila. Nei mesi seguenti verranno richiamati alle armi circa 250 mila uomini, distribuiti nel modo seguente: 225 mila « riservisti » dell'esercito per un periodo di quindici giorni; 10 mila avieri per lo stesso periodo; 6 mila uomini di mare per un periodo di 18 mesi; 2300 ufficiali e avieri dell'aviazione ausiliaria per un periodo di tre mesi e mille equipaggi aerei per un periodo di altri tre mesi.

Questo piano, che a prima vista può parere alquanto modesto, deve essere visto alla luce del sistema militare britannico e anche alla luce di quello che il Primo Ministro britannico ha detto più avanti nel suo discorso. Questi 250 mila uomini verranno scelti ad uno ad uno in base alle schede personali. Queste schede personali sono compilate con estrema attenzione e permettono quindi all'efficiente burocrazia militare di richiamare per il periodo di addestramento coloro che, durante l'ultimo periodo di servizio militare, hanno dato i migliori risultati. Saranno insomma scelti soldati altamente qualificati, i quali saranno messi a contatto con gli ultimi tipi di mezzi bellici a disposizione dell'esercito britannico.

Questo coincide con la teoria espressa qualche tempo fa dal capo del servizio spionaggio militare, che si occupa dell'armamento dei Paesi stranieri. Secondo questo colonnello una prossima guerra dovrebbe essere combattuta da reparti non molto numerosi ma specializzatissimi e dotati di mezzi completamente meccanizzati. Quindici giorni, per dei soldati già addestrati e scelti, potranno essere sufficienti per familiarizzarsi con i nuovi tipi di cannoni, di mitragliatrici e soprattutto con l'equipaggiamento scientifico nuovo.

Il secondo punto che deve essere tenuto in considerazione è il programma di produzione che Attlee ha annunciato. Questo programma, che prevede l'incremento al quattrocento per cento della produzione attuale (evidentemente segreta) entro tre anni, richiede non soltanto mezzi finanziari, materie prime e, come ha detto Attlee, anche macchine utensili dall'estero (America), ma richiede soprattutto uomini. Questo è il motivo fondamentale per cui i 250 mila uomini saranno trattenuti in servizio per brevissimo tempo.

Il costo del programma

Quanto alla produzione bellica vera e propria non ci si poteva evidentemente attendere dal Primo Ministro britannico, in una seduta pubblica, la rivelazione di segreti militari: egli ha detto semplicemente e vagamente che la produzione dei carri armati, dei caccia e dei bombardieri a reazione, verrà aumentata e la produzione di mezzi navali verrà accelerata. Dietro queste vaghe dichiarazioni sta però un enorme lavoro, che è il frutto di studi e di ricerche continue da tre o quattro anni in qua.

Il costo complessivo di questo programma di riarmo, secondo la dichiarazione del Primo Ministro, sarebbe infatti nei prossimi tre anni di quattro miliardi e settecento milioni di sterline. Ciò renderà evidentemente necessari dei provvedimenti fiscali energici, tanto più che i 4 miliardi e 700 milioni di sterline non comprenderanno le spese per la creazione di riserve di materie prime, che potrebbero costare un altro miliardo di sterline. Si parla infatti già di un aumento della tassazione del 50 per cento e di misure radicali per ridurre i profitti delle società anonime e forse anche di una tassa sul capitale.

r. a.

Manovre aero-navali nelle acque del Mediterraneo

Londra, 29 gennaio.

Le più importanti manovre aero-navali del dopoguerra avranno luogo nelle acque mediterranee nei giorni 12 e 13 febbraio prossimi. Parteciperanno alle esercitazioni la 6ª Flotta americana oltre alla Home Fleet e alla flotta britannica del Mediterraneo. I tre complessi navali saranno rispettivamente agli ordini del vice-ammiraglio John J. Ballentine e degli ammiragli sir Philip Vian e sir John Edelsten. Il comando tattico delle operazioni aero-navali sarà tenuto dal vice-ammiraglio americano C. D. Glover, mentre il vice-maresciallo N. H. Death, della RAF, dirigerà le forze aeree che muoveranno dalle basi terrestri. Alle manovre prenderanno parte unità navali di tutti i tipi.

Sbarcato a Marsiglia da un'auto incassata

Lo strano personaggio, che la polizia ha subito nascosto, sarebbe Kristov, uno dei capi dell'opposizione bulgara, fuggito recentemente

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 29 gennaio.

Un misterioso passeggero clandestino è stato scoperto giorni fa a Marsiglia, dove la nave mercantile italiana « Palizzi », partita dalla Turchia il 25 dicembre, l'aveva sbarcato il 24 di gennaio. Il passeggero aveva viaggiato al volante di una automobile, la quale, incassata con grandissima cura, era stata spedita da Sofia il 21 dicembre. La cassa, lunga cinque metri per due di larghezza e di altezza, pesava 2600 chili, era stata ferma per ben tre giorni nella stazione della capitale bulgara sulla banchina coperta di neve, ed anche a Marsiglia era rimasta parecchi giorni sulla banchina del porto in attesa che i poliziotti la facessero aprire. Essa conteneva una « Ford » di costruzione americana, come era indicato sui documenti di spedizione, più un uomo d'una trentina d'anni, ben vestito, con la barba lunga, una valigetta e una borsa piena di carte. Durante il viaggio egli si era alimentato con viveri in scatola e soprattutto con pasticche appositamente preparate contenenti molte vitamine, ma ciò nonostante era magrissimo, e dava segni di grande stanchezza. Fra i suoi bagagli figurava un vaso da notte. Per miracolo era scampato alla morte poichè, contrariamente alle regole, non era stato proceduto alla disinfezione delle stive della nave.

La polizia si impossessò subito dello strano personaggio e da allora non si sa più nulla. Chi è? Tre ipotesi vengono fatte: potrebbe essere un uomo politico fuggito nel modo che s'è detto dalla Bulgaria, oppure una spia straniera che tentava di introdursi clandestinamente in Francia, o una spia francese ritornata in patria dopo avere compiuta la propria missione.

C'è chi afferma che si tratterebbe di Doncio Kristov, membro importante dell'opposizione bulgara, che era in relazione da parecchio tempo con i servizi francesi di spionaggio, i quali sarebbero stati informati della sua fuga da Sofia e sapevano che doveva sbarcare a Marsiglia, pur ignorando in quale modo. Kristov, se è lui, avrebbe parenti a Parigi, dove la polizia lo ha trasferito. Egli doveva fuggire insieme ad un altro compagno, ma questi rinunciò all'ultimo momento al pericoloso tentativo.

A Parigi, al ministero dell'Interno, si dichiara ignorare che la faccenda è di competenza della *Sûreté Nationale* e si rifiuta di dare qualsiasi precisazione. Ma a Marsiglia i doganieri hanno parlato dichiarando che all'apertura della cassa assistevano anche una persona venuta appositamente da Parigi, la quale scambiò alcune parole in bulgaro con il misterioso individuo.

m.

I coniugi americani Delaley, due dei quattro superstiti della sciagura aerea di Tarquinia, ricoverati all'ospedale. Altre 13 persone sono invece decedute (Telefoto)

Gli alleati avanzano oltre Suwon e verso Seul

L'aviazione ha inondato di "napalm„ le posizioni dei cinonordisti - I russi si preparano a difendere la capitale sudista

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 29 gennaio.

Le migliaia di giovani che si trovano in Corea sotto la bandiera delle Nazioni Unite non ne saranno scacciati. Questo è il convincimento dei Comandanti alleati al Quartier Generale e sul campo. Nell'ultima settimana essi hanno ripreso fiducia, ed il vaglio della situazione li rende ora più certi che mai della permanenza alleata nella penisola.

Per la seconda volta dopo lunghe ritirate l'esercito alleato è all'offensiva, anche se questa volta si tratta solo di una puntata esploratrice di vaste proporzioni, e non come nella precedente occasione di un drammatico contrattacco generale. Si tiene a sottolineare che l'obbiettivo dell'offensiva in corso è limitato.

Oggi, mentre le forze della VIII Armata guadagnavano altri cinque chilometri a nordest di Suwon, tra le risaie gelate e i villaggi di capanne, l'aviazione inondava letteralmente di Napalm le posizioni nemiche immediatamente antistanti il fronte d'avanzata. Trentaduemila litri del tremendo mezzo incendiario sono stati fatti piovere da trentotto « Mustangs F-51 » sulle trincee in collina, sui bivacchi di villaggio. La zona di sbarramento della Cinquantesima Armata cinese si è trasformata in un mare di fiamme e di fumo, le perdite nemiche debbono essere state enormi.

Calmatosi il bollente crogiuolo le forze di Ridgway hanno ripreso l'avanzata. Non restavano che gruppi isolati di nemici ad opporsi alla loro azione. Ma questi residui comunisti si sono battuti dalle loro trincee con un accanimento indicibile, e dopo il Napalm e le artiglierie hanno dovuto intervenire i fucili e le bombe a mano. In una trincea erano contrattenta comunisti. Otto sono stati fatti prigionieri. Gli altri erano stati tutti uccisi al termine della'aspra lotta a corpo a corpo.

Ora le pattuglie di avanguardia alleate sono a venticinquattro chilometri da Seul, a meno di sedici in linea d'aria.

Un prigioniero cinese, catturato a nord di Suwon, ha dichiarato oggi che la Cinquantesima Armata cinese lenta da tre giorni di contrattaccare, ma l'artiglieria e la aviazione delle Nazioni Unite hanno frustrato ogni tentativo. Sta il fatto che a nord di Suwon continuano a cadere nelle mani degli alleati ingenti depositi di rifornimenti, per lo più di provenienza americana e successivamente conquistati dai cinesi nella loro travolgente avanzata.

Robert Bennyhoff dall'U.P.

Verso la soluzione della crisi nella D.C. alessandrina

Alessandria, 29 gennaio.

La crisi che travaglia la D. C. di Alessandria da oltre cinque mesi pare avviata verso la soluzione. Com'è noto, con decreto del ministro Togni veniva nominato presidente della Camera di Commercio di Alessandria il deputato tortonese on. Raimondi. Il Comitato provinciale della D. C., che aveva proposto una terna di candidati non comprendente l'on. Raimondi, la cui nomina era avvenuta senza che esso fosse stato interpellato, rassegnava il 27 agosto le dimissioni. Seguirono vivaci discussioni, convegni a Roma, proteste e proposte varie senza conclusione alcuna.

Ora si è tenuto un congresso provinciale straordinario con la partecipazione dei vicesegretario del partito, on. Rumor, del consigliere nazionale maggiore Braga e del segretario regionale ing. Richieri di Torino. Il congresso, alla unanimità meno quattro, ha votato per acclamazione un ordine del giorno riconfermando la piena fiducia e solidarietà nel Comitato provinciale dimissionario. Nelle successive elezioni avolte, l'on. Bellato, segretario provinciale dimissionario, è stato eletto con la sua lista con votazione pressochè unanime.

Alle discussioni hanno partecipato, tra gli altri, l'on. Brusasca, sottosegretario agli esteri, l'on. Martino, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che hanno pronunciato importanti discorsi politici, l'on. Armosino; quindi ha concluso l'on. Rumor, che porterà alla direzione del partito i desideri e le aspirazioni manifestati dal congresso per una sollecita e leale composizione della vertenza.

Incidente a Piombino provocato dal sindaco

Alla presenza di Dayton pronuncia frasi offensive per gli Stati Uniti: il ministro Togni gli tronca il discorso riaffermando la solidarietà italo-americana

Piombino, 29 gennaio.

Un vivace e clamoroso incidente si è avuto nel pomeriggio di oggi durante il ricevimento al palazzo comunale seguito alla inaugurazione del nuovo altoforno degli stabilimenti Ilva ricostruito in questi ultimi tempi con l'aiuto del fondo ERP.

Alla cerimonia erano presenti i ministri Togni e La Malfa e Mr. Dayton con molte autorità provinciali e locali. Al mattino si era svolta la cerimonia dell'accensione dell'alto forno con discorsi del ministro Togni e di Mr. Dayton inneggianti alla ricostruzione avvenuta grazie agli sforzi concordi del popolo italiano e di quello americano.

Nel pomeriggio il comune di Piombino ha offerto un ricevimento alle autorità. Durante la cerimonia si è avuto un incidente: il sindaco comunista della città Giovanni Villani che presiede la giunta socialcomunista ha preso la parola e ha esordito riconoscendo che i ministri e il signor Dayton erano venuti a Piombino per inaugurare uno strumento di lavoro destinato a consentire un aumento nella produzione. Aveva proseguito affermando che « se tale evento si fosse verificato nel 1945, le autorità avrebbero veduto intorno ai membri di quello che allora era un governo in cui erano rappresentate tutte le forze democratiche antifasciste del Paese, e al rappresentante del popolo americano, un accorrere visibile del popolo di Piombino. Oggi, invece, secondo sempre le parole del sindaco, tale concorso di popolo era mancato: e ciò perchè i piombinesi sentono per il grande popolo americano la stessa ammirazione che li portò a lottare fraternamente al suo fianco allorchè si trattò di debellare insieme i nazisti: ma essi guardano con preoccupazione il momento presente per gli stessi motivi per i quali avversavano allora i nazisti ».

A questo punto il ministro Togni, che aveva ascoltato impallidendo lo svilupparsi del discorso e aveva dato fugaci occhiate al signor Dayton il cui volto andava mutando espressione a mano a mano che l'interprete gli traduceva il discorso del sindaco, è scattato sulla sedia e con un gesto imperioso della mano sinistra troncava al sindaco Villani la parola. Quindi con voce concitata esclamava che nel di scorso del rappresentante della città non vi era il dovero so riconoscimento per un governo che ha lavorato e lavora per la pace, mentre nell'accoglienza degli operai dell'Ilva aveva visto gratitudine e riconoscenza per il popolo americano rappresentato dal signor Dayton: « per il grande popolo americano, soggiungeva il Ministro, che ha combattuto per la libertà degli uomini liberi scevri di partigianeria e di demagogia ». Fra gli applausi delle autorità e personalità presenti l'on. Togni invitava quindi il signor Dayton a lasciare la sala dopo una concitata e incomprensibile frase indirizzata al sindaco.

Le autorità e personalità quindi lasciavano immediatamente con il ministro Togni e Mr. Dayton la sala dove rimaneva solamente la giunta comunale socialcomunista, il sindaco, parte della stampa e il personale di servizio. Al rimasti il sindaco Villani, che invano aveva prima protestato reclamando di portare a termine il discorso, finiva di leggerlo tra gli applausi dei membri della giunta.

Pene dai 24 ai 12 anni agli assassini dell'ostessa

Verona, 29 gennaio.

Si è conclusa questa sera, davanti all'Assise il processo a carico di quattro giovani imputati di associazione, a scopo di rapina, dell'ostessa Teresa Zambecchi avvenuto alla vigilia di Natale del 1945. I quattro, con un futile pretesto, avevano aggredito nell'osteria la donna ed, attertatala con colpi inferitile al capo con il calcio della pistola, si erano poi impadroniti di 30 mila lire in contanti e di gioielli per un valore di mezzo milione i quattro malviventi si portavano poi a Rovereto dove dividevano il bottino.

La Corte ha emesso sentenza con la quale ha condannato Livio Perghem d'anni 27 da Nomi e Natale Matteazi di 26 da Terragnolo a 24 anni di reclusione e 15 mila lire di multa ciascuno; Bruno Falconi di anni 19 da Bussolato, concesse le attenuanti generiche, a 12 anni di reclusione e 15 mila lire di multa concedendo a tutti il beneficio di tre anni e il condono dell'intera pena pecuniaria; inoltre sono stati inflitti loro tre anni di libertà vigilata e la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Un brillante in un pesce lesso servito in una trattoria

Vicenza, 29 gennaio.

Una singolare fortuna è toccata ieri all'agente Giovanni Battista Bassan, della Squadra Mobile della nostra Questura. Entrando nella fiaschetteria « Ai Chianti », in via Muscheria, egli chiedeva al gestore, signor Pietro Mocellin, un pollo lesso, che gli veniva prontamente servito. Mentre il Bassan stava mangiando il piccolo animale marino, ad un tratto avvertiva tra i denti qualcosa di duro: si duro: si trattava di un brillante di modeste dimensioni, ma di singolare purezza. Un gioielliere che, casualmente, si trovava nell'esercizio offriva al fortunato agente una rilevante somma di denaro; ma il Bassan declinava l'offerta e faceva, successivamente, stimare il brillante da un altro gioielliere. Questi stabiliva che il valore del preziuso supera la centomila lire. E' risultato che il pollo era stato pescato nell'alto Adriatico.

Fredda l'amico e poi si uccide

Bologna, 29 gennaio.

Poco dopo l'una di domenica scorsa, in un campo fra la via Ercolana e la via Nuova a circa sei chilometri da Medicina, il 19enne Dante Venturini freddava, con una fucilata al fianco sinistro, il 23enne Romino Pancaroli e, quindi, rivolgeva l'arma contro se stesso uccidendosi con un colpo al cuore. Il tragico fatto che ha gettato nel lutto due famiglie legate da parentela (il fratello del Pancaroli è coniugato con la sorella del Venturini) è ancora avvolto nel mistero malgrado le indagini dei carabinieri.

Tre giovani, Celso Frascari, Ivano Preti e Leo Barbieri, avevano incontrato il Pancaroli e il Venturini che stavano altercando sulla via Ercolana ed erano in procinto di venire alle mani. Li separarono e pareva che i due si fossero calmati. Verso l'una di notte, Brenno Pancaroli, fratello di Romino e cognato di Dante Venturini, informato dai Frascari della lite, scorgeva Dante Venturini provenire dalla sua abitazione con un fucile da caccia. Cercava di farmarlo e convincerlo a rincasare, ma il giovane gli puntava contro l'arma ingiungendogli, eccitatissimo, di entrare in casa altrimenti avrebbe sparato. Anche ad un amico del Brenno, intervenuto per calmarlo, il giovane Venturini imponeva di andarsene se non voleva che facesse fuoco.

Verso le due di notte il Pancaroli e il Venturini erano ritrovati cadaveri, come si è detto. Essi erano amici d'infanzia, entrambi braccianti agricoli.

Il ritorno di 14 italiani dalle carceri jugoslave

Gorizia, 29 gennaio.

Sono transitati oggi dal valico di confine della « Casarossa » 14 italiani detenuti nelle carceri jugoslave. Il passaggio è avvenuto secondo le modalità recentemente concordate fra le autorità jugoslave e quelle italiane. Fra essi si trovano numerosi istriani, già in carcere da molti anni, ed altri italiani i cui nominativi non sono ancora resi noti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Colzio

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Mantelli, la sorella Margherita ved. Muiet, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali domani 31 corr. alle ore 16, partendo da via Baretti 10. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Centro Nazionale della Piccola e Media proprietà edilizia di Torino con sede in via S. Anselmo 18, partecipa con immenso dolore la dipartita del proprio Consigliere sig. COLZIO AGOSTINO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mea Manzo nata Bruno

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il figlio ing. Pietro, la figlia rag. Lucia, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Don Minzoni 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Ettore Clerale Manzo partecipa al dolore del Comproprietario Signor Ettore Manzo.

Dopo lunga sofferta, sorretta da una viva fede munita di tutti i conforti religiosi, chiudeva la sua troppo breve esistenza, l'anima balla di

Bianca Ferraris n. Zanone

Inconsolabili nel loro grande dolore, la piangono la sua adorata Gabriella, anche per il papà Eugenio (disperso), la mamma, le sorelle Pina, Rosina con il marito Dario Campostano e bimbi, il fratello geom. Osvaldo, i cognati Giovanni, Margherita Ferraris, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 alle ore 10.30, partendo da piazza Bayneri 5.

In seguito ad investimento automobilistico, a pochi giorni dalle tanto agognate nozze d'oro, decedeva

Pietro Tomalino

Angosciati annunciano la moglie, la figlia, i generi, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto).

Il Personale della Soc. V.A.G.A. Commissionaria Fiat di Novara annuncia con dolore il decesso avvenuto a Talve di Valsesana il 29 gennaio 1951 della

BARONESSA
Maria Buffa v. Fedrigoni

madre amatissima dell'Amministratore Delegato Cav. Aldo Fedrigoni.

Novara, 29 gennaio 1951.

Il Comandante la I Brigata Carabinieri e gli Ufficiali della Legione Carabinieri di Torino partecipano al grande dolore del loro collega Colonnello Luigi Bertarelli per la scomparsa della consorte Signora VALENTINA BERTARELLI, avvenuta a Roma il 27 corrente.

Roma, via Flaminia 171.

La Tipografia Manifesti annuncia il decesso del Signor

Angelo Ferrario
di anni 53

avvenuto il 28 corrente. La presente a funerali avvenuti, per espresso desiderio del defunto.

Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa di

Tommaso Novarosio
(MORETTO)

sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù, martedì 30 corr. alle ore 10. Via Nizza 52. I familiari saranno grati a quanti lo ricorderanno nella preghiera.

Il giorno 28 corr. in Moncalieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Zallio

lasciando nel più grande dolore la moglie Maria Annona, la figlia Elvina, il figlio Giovanni e famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Feliz zano martedì 30 corr. alle ore 10,30 e la partenza della salma da Moncalieri avverrà alle ore 8,30.

La Ditta M.A.R.T.A. s. Zallio & C. ha il dolore di partecipare la morte del Sig. NATALE ZALLIO, padre della sua Contitolare Sig.na Elvina Zallio, avvenuta in Moncalieri il giorno 28 corrente.

Cristianamente, come è vissuta, è mancato ai suoi cari

Silvio Penna
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio i figli Edoardo e moglie Maria Barbenoro; Marcello e moglie Imperia Battistone; le figlie: Ines e marito Dorio Michele; Giuseppina; i fratelli Luigi e Pietro con le rispettive famiglie; le sorelle: Orsolina, Giuseppina e famiglia, Palmina; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9,30, partendo da via Cottolengo 13, Ospedale Cottolengo.

La Famiglia

Ferrara di Cragnano

ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo lutto; particolarmente grata alla Soc. Vetrocoke, al suo Amministratore Delegato ing. Beria, a tutti i Dirigenti, Impiegati e Operai che con la loro affettuosa solidarietà hanno portato grande conforto all'immenso dolore che ha colpito l'ing. Emilio Ferrara.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Cappella del Cenacolo (c. Vittorio Emanuele 11) il giorno 23 febbraio alle ore 8.

Il 26 corr. spirava serenamente munita dei Conforti religiosi

Lidia Bona v. Fiorina

Ne danno il tristissimo annuncio la figlia Maria col marito Emanuele Andruet e i figli Vittorio e Luisa, la sorella, i cognati e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta l'annuncio è dato a funerali avvenuti ed i parenti non prenderanno il tutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fontana n. Petrini

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco, Maria, Vittoria, Giuseppe; generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 30 corr. ore 15 a Chieseo, via Paisiello 8-10. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domani 31 gennaio nella Chiesa Parrocchiale di S. Carlo, saranno celebrate 6ª Messa in suffragio all'anima di

Angiolina Rizzio
nata Bonadei

Il marito, la nipote Luigina ed i parenti tutti, ringraziano riconoscenti i buoni che si vorranno unire nelle loro preghiere.

Nel primo anniversario della morte di

Tino Musso

la sorella con i parenti ne rievoca la cara memoria con immutato dolore e rimpianto. Messe in suffragio saranno celebrate giovedì 1° febbraio alle ore 10 nella Parrocchia della Crocetta.

Nel 1° doloroso anniversario della morte del

Cav. Paolo Emilio Tosolli

saranno celebrate il 31 corr. alle ore 11 nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti. Messe di suffragio. La Famiglia ringrazia i buoni che si uniranno a Lei in preghiera.

Il 29 gennaio alle ore 11, nell'esercizio della sua nobile professione improvvisamente decedeva l'

Avv. Giovanni Favero

Affranti ne danno il triste annuncio la consorte N. D. Maria Bollero, il figlio Avv. Sergio con la moglie Mimma Bertolino, l'adorato nipotino Gianni; le sorelle Ernesta, Ida, Margherita con il marito Giuseppe Cohis, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele Lisa. I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio muovendo dalla casa dell'Estinto in via Assarotti 11 alle ore 9. La cara Salma proseguirà alla volta di Vistrorio Canavese, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega Avv. GIOVANNI FAVERO LUNGO.

Elena e Mario Pipitone, la piccola Donatella, partecipano addolorati il decesso del caro amico e padrino Avv. GIOVANNI FAVERO.

Le famiglie Angela, Gioia, Lesio, Rinaldi, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Maria e dott. Adolfo Rolla prendono viva parte al lutto.

Gli amici Majorino, Gassegourt, Mariscosi, Rolla, Simona, Galli, prendono viva parte al profondo dolore della famiglia dell'indimenticabile scomparso, avv. GIOVANNI FAVERO.

Munito di tutti i Conforti religiosi è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Manassero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Natalina Chiesa; i figli: Gianni con la moglie Estella Lattes Agnesone e la piccola Giovanna; Lucia, Bianca con la moglie Nicoletta Chiarullo e il piccolo Federico; il genero Dott. Ferruccio Brianta con i figli Anna, Paola e Gianni; i cognati, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10,30 partendo da via San Francesco d'Assisi 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Manifattura Cravatte Principe prende vivissima parte al dolore della famiglia MANASSERO.

L'Anonima Forniture Cantali ad ami Filiale di Torino partecipa al dolore della famiglia MANASSERO.

La Società LA-RU si associa al dolore della famiglia MANASSERO.

La famiglia Chiarullo partecipa al lutto della famiglia MANASSERO.

Cristianamente, come visse, il 26 gennaio è spirato il

Comm. Giuseppe Roda
Architetto di Giardini - Membro dell'Accademia d'Agricoltura

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto, i figli Guido, Alberto, Carla, le dilette nuore, gli amatissimi nipoti, la sorella Anna Vigliardi Paravia e parenti tutti.

L'Associazione Orticola del Piemonte ha il dolore di partecipare il decesso, avvenuto il 26 gennaio, del Socio Onorario Arch. Comm. GIUSEPPE RODA che fu anche per molti anni suo stimatissimo ed effezionato Presidente.

Torino, 30 gennaio 1951.

Nella braccia del figlio adorato, serenamente come visse, mancò in Roma (via Ghiva 9)

Dina Adelaide v. Camerini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, a quanti La conobbero, il figlio Rag. Attilio Camerini con la moglie Gemma Lattes e figli Adriana e Gualtiero, che tanto amava; le figlie: Enrica col marito Prof. Stefano Arturo Biasgino e figlia, Ezzelina col marito Nino Biazzone e figli; la nipote Giuseppina Cassei sorelle, fratello, nipoti e pronipoti tutti.

Torino, 29 gennaio 1951.

Il marito Tommaso, i figli proff. Fulvia e Glauco con la moglie Ester Favero, le sorelle e parenti tutti annunciano la perdita di

Rosa Signetto n. Rossi

Ringraziano il Dott. Angelo Appiotti per le amorevoli cure prestate. La cara Salma partirà da Torino, via Principi d'Acaja 15, martedì 30 c. m. alle ore 14,45 per S. Giorgio Canavese ove alle 16 avranno luogo i funerali. Ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al loro dolore.

Per fatale disgrazia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Arduino
Commerciante

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, i figli Anna ed Andrea, papà e mamma, fratelli, sorelle, parenti tutti, amici e vicini di casa. I funerali oggi martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma sarà trasportata a Valfenera d'Asti.

Le Fonderie Montebianco partecipano con dolore la morte dell'operaio fonditore

Ettore Cocchinato

laborioso stimato dipendente.

Per il Vostro viaggio a New York

approfittate della

Crociera Inaugurale del nuovo LUSSUOSO TRANSATLANTICO

INDIPENDENCE

	Arrivo	Partenza
NAPOLI	19 MARZO	21 MARZO
GENOVA	22 MARZO	24 MARZO
CANNES	24 MARZO	26 MARZO
BARCELLONA	26 MARZO	26 MARZO
PALMA	27 MARZO	27 MARZO
GIBILTERRA	28 MARZO	28 MARZO
LISBONA	29 MARZO	29 MARZO
NEW YORK	4 APRILE	

Escursioni e gite turistiche in tutti gli scali eccetto Gibilterra

PREZZI DI PASSAGGIO DA $ 335 in su

PRENOTATEVI IN TEMPO PRESSO IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O:

GENOVA: American Export Lines, via Cairoli, 6
ROMA: American Export Lines, via Abruzzi, 4
TORINO: Italia, S.p.A.N., piazza Castello

PELLIZZARI

TRAPANI COMPRESSORI

TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 555-541

SERVIZIO PASSEGGERI

ITALIA - AUSTRALIA

P.fo PROTEA

da GENOVA 25 Febbraio 1951
da NAPOLI 22 Febbraio 1951
da MESSINA 23 Febbraio 1951

Per informazioni e prenotazioni passeggeri e merci, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi e Spedizione, oppure

Fratelli Cosulich
VIA BALBI 4 — GENOVA
AGENTI GENERALI
della Compañia Internacional Transportadora

Per informazioni e prenotazioni passeggeri e merci, rivolgersi alle Agenzie di Viaggi e di Spedizione, oppure: FRATELLI COSULICH

MILANO - Piazza Via Manzoni 17 - T. 697993-697452. Tel.: COLUMBUSSHIP
MILANO - Merci: Via Borgonuovo 11 - Tel. 690934. Tel.: FRACOSULICH
TORINO - Via San Tomaso 22/5 - Telef. 529-511. Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Rueschelier Strasse, 9. Telef. 274-230. Telegr.: COSULICH

invece del pane
Krek SAIWA
1 ETTO L.50
per la tavola, il picnic, il sandwich

aperitivi, the, ecc..
KreK-Dessert
al grano di sale
1 ETTO L.60
come sono, o in tartine piccanti

vitto speciale
KreK-Dieta
senza sale
1 ETTO L.50
per diete aclorurate e di regime

Ecco i tipi di Krek che SAIWA ha creato per voi.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 3% : Insert. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola; Ogni gruppo di due insert. della stessa ditta: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTASI una mattre 50/60 buone condizioni. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 41240

ALLUMINIO rottame, lavorato, lingotti ecc. pagasi migliori prezzi FAI, Pinerolo 41566

ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglia, cassine attrezzate fonderia. **FAI**, Bardonecchia 101 - Telefono 980-587 41

AMERICA latina presentiamo viaggio nostro proprio e industria turismo durante permanenza disponesi possibilità informazioni e pratiche. Telefonare 41-688.

ARTIGIANI elettrosaldatrici troverete in liquidazione materiale elettrodomestico invernio e semilavorato. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 41116

BILIARDI nuovi occasionali cambi, riparazioni, accessori. Cassetti, Teno, Di Xanni 11, telefono 32-961. 13566

BILIARDO seminuovo vendesi liquidasi accessori biliardi. Muzzone, Maria Vittoria 46 bis. 20555

BANCELLI ferro lotte minute interinate ringhiere balconi porte legno piccole grandi. Rollarice piegatrice vendo. Villafranca 45. 1610

CAPRIATE ferro lunghezza estremità metro 16, altezza centro mt. 1,50, vendesi ing. Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081, 70-084 551

CASSE varie forme dimensioni e triciclo motor vendesi. Via Accademia Alberti no 40, telefono 555-108.

CEDESI blocco officina meccanica bulloneria volendo con ordini impostanti. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

COMPRESSORI 10-15.000 litri, [illegible] ri, motocompressori, martelli perforatori, demolitori, perforatrici pesanti, vendo Specializzato riparazioni. Telef. 893-821.

COMPRO occasione macchinario pasticceria: banco, lavatrici, pedie, bar. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. 41272

DISCHI ferro acciaio fucinati trevisati tutte misure massimo metro 700 x 70. Articolo rapido partita liquido marchionardo varo autodelare girevoli per cottura alimentari vendo. Villarfosse 45.

DISPONENDO cassa (O.M. con autista cercasi lavoro trasporto. Tel. 61-878, Rena.

FALEGNAME se occorre accompagnatore combinata con tupi verticale. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.

FUSTAME attrezzatura cantina vendesi. Telefonare 34-539.

GIUSTI centrifughi tutte le potenze, preventivi su richiesta, a Formindustria s, via Guglielmo 22, telef. 772-660. 41195

GRUE a carrello, macchine movimenti occasione, acquisto offerta. Telefono 34-529.

GRAFFE sistem stampaggio alta produzione completa attrezzatura vit senza cava bulloni piello ecc. codesi. Dal Canon, Torino, telefono 47-820.

LAMIERE rinfilate, piane, ondate, nere, 1112 vendono Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

LIQUIDASI torni automatici Potempan, alesatrice, mole, filettatrici universali Bergamasco, mole filettatrici utensili Bergamasco, Dal Canon, Torino, telefono 47-820. 1814

LIQUIDASI stock bulloneria viteria grezza e tornita Dal Canon, Torino, tel. 47-820

MACCHINA cinematografica Microcamica, come nuova, completa gruppo convertitore accessori cabina. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 41153

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi ecomatrice, vendonsi. Liguria, telefono 691-990. 7370

MICHEL cuprichiel monel ritagli acquisasi. Fonderia Brignoli, telef. 48-367.

OCCASIONE, privato vende torni, prismatico punta 1500, automatico barra 45. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA vendesi lavoro reparto Aldebaran usato, roma nuovo. Garantisco 26 20600

OFFICINA meccanica cerca lavori anche in serie di lavoreria frezatura pialladatrice trancatura, eseguiamo attrezzature, stampi a revisione lamiera. Telefono 35-077. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

PER qualsiasi pratica scrivete Studio commerciale «Valca», via Cesi 59, Roma.

PISTRELLE graniglia impianto completo pneumatico cedesi. Dentoli, tel. 61-832.

PUNTE elica cilindrico, conische, rapide, fuse primaria marca, vendonsi miglior offerente. Telefonare 883-610.

RENBATCH circolari 3000 litri sentinovati vendonsi. Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

TESSILI affittasi vendesi telai con fabbricato forza idraulica. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. 41303

TIPOGRAFI disponga Libery in ordine corrieri e filo metallico comunico. Rosso, San Maurizio 71, Torino. 41022

TUBI da 3/4 a 6 pollici e vari, quasi nuovi, vendonsi Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

VENDESI bascula occasione, lastra gomma mm. 1, garnizioni varie, collodio. Telefonare 48-068.

VENDO bicicletta, tricicletta trasporto, frullino frappè bar, pompe pressione vino rimasto, botti vino, Via Torino 51 (Tabaccheria).

VENDO macchinario completo, piccolo pastificio, causa famiglia. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 41304

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGLIANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete linea, componenti mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro a domicilio anche in serie. Scriv. cassetta 4219, SPI, Torino. 41

CERCASI lavoro in serie e su misura qualunque genere d'abbigliamento uomo e signora, prezzi mit. sconti speciali per grosse partite. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 41157

ESEGUISCO lavoro conto terzi con pressa a volata 60 tons. Piazza Silesia 29.

FABBRICA artigiana mobili liquida rapidamente assortimento camere letto, pranzo intero, armoni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. 11121

GAS. Officina specializzata riparazioni apparecchi. Via Damiano 58 Telef. 31 658

MOBILI artistici corso Vittorio 16 Vigo assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, camere Fantasmini. 2106

SALDATURE ossidriche pulitura trapanatura lavori vari costruzioni accetto piccole grandi serie. Rovero Paolo, Testona

TURISTA attratore specializzato impianti manutenti modernissimi manovratori. Robetti, Arenzi 25, telef. 81-782. 41094

TERNICIATURA ternicheria avvegliabili pezzini in ferro legno. Telefonare 42-609

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO lotteria torri 350 alloggio cedesi 3,700.000. Boela, Vanchiglia 16.

ABBIAMO commestibili alloggio medici intime liberati 1.500.000. Boela, Vanchiglia 16.

ABBIAMO disponibili esercizi di ogni genere; per eventuali ribassi consultateci Agenzia Sacco, Cavour 7, telef. 14-728

ADDIGLIAMENTO, articoli sportivi negozio angolo magazzino laboratorio vicinanze Porta Nuova cedesi causa malattia. Telefonare mattino 74-356.

AMMINISTRATORE [illegible] cedesi causa malattia amministratore. Telefonare 370-405. 41357

TABACCHERIA redditizia centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 41092

TRASFERIMENTO cartoleria, edicola, deposito vendita mercato Talenza cedesi. Tesauro postale 113454, posta Talenza.

LATTERIA commestibile centralissima medesimo proprietario ventennio vendesi qualunque prezzo. Latteria, Cuneo 32. 20480

LATTERIE, gelaterie, libri 100, 200, 400; necessarie Cavallero, Saluzzo 21. 14404

LEGATORIA, visibile dalle ore 18 alle 19, cedesi. Ferrero, corso S. Maurizio 81.

LICENZE polisportivo trasferibile cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 41496

MOTORI usino cedesi ed affittasi avviatissima trattoria. Brida, Fossano 18.

MUDA, Principe 14, telefono 24-891. Credo Liguria panetteria lavorazione 8 quintali, alloggio, 2.000.000 trasabili.

MUDA, Principe 18, avvia vostro negozio da cedere Telefonate 24-891.

NEGOZIO abbigliamento, merce di libero impegno, vendesi. Via Madama 37.

PANETTERIE, ricambio pane, redditi. Bilieni Chiavetti, Franc. da Paola 7 B.

PASTICCERIA laboratorio forno elettrico caffè galleria eventualmente alloggio cedo. Santorio cedesi causa trasferimento, intermediari. ESPERIENZA, cassetta 192, Sanremo. 1650

PASTIFICIO 15 q li gior med [illegible] ave cedi Pr. P.V. 10.000.000 trati. Fiori, 27 Marzo 110, Voghera 41285

PETTINATRICE maniere abilissime cede causa cambiamento negozio. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

PETTITI, Sacchi 2, cede bottiglierie alloggi; commestibili centrale forte incasso

PORTANDO macchine affilatrici oppure persona seguire pettinatrice senza capitale. Scriv. cassetta 99 U, Sipra, Torino.

PRESTITO 1.000.000 veramente, interesse massimo, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 7194 SPI, Torino. 41291

RADDOTTIZIA cartoleria azienda esercizi vendita apparecchi radio cedesi causa 1.000.000. Scrivere cassetta 7177, SPI Torino. 41292

AVVIATISSIMA, centralissima proficuamente cedesi causa malattia. Rivolgersi Belgio no. 8, Chiara 6, mattino.

AVVIATO negozio mobili da subito ottima posizione angolare cedo. Telef. 772-016

AZIENDA centrale varia cancelleria in grado cedersi eventualmente assumerebbero collaborazione maggior sviluppo di mezza minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.

AZIENDA macchine lavori precisione finalmente attiva cedesi avviatissima e in vendita in corso cedersi. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo negozio vario via Montenevoso, Costanzo, Mazzarelli 35.

CAFFE' torrefazione, rullino, confezione, rappresentanza pacchi reperibili, patenti; indispensabile elevata garanzia. Telefonare 555-626 dalle ore 2 alle 18, 12 alle 15. 41328

CAUSA malattia cedesi avviatissimo commestibili e pastifici. Reido, Foscolo 18.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente.

CEDESI magazzino ingrosso prodotti chimici, ottima zona commerciale, causa locale. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

CEDESI 1.300.000 avviatissima officina fabbricazione articoli propri clientela lunga Italia. Scrir. cassetta 8232, SPI, Torino.

CEDESI Milano avviato laboratorio altamente penetrati pasticceria. Telefonare 42.372, Torino.

CEDESI negozio marmi Chieri con abitazione o senza. Telefonare 695-414.

CEDESI negozio laboratorio idraulico lattoniere elettricista licenza casalinghi zona centrale anche solo locale. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 20855

CEDESI officina materie plastiche e presstrazioni stampi, bene avviata. Scrivere cassetta 8567, SPI, Torino.

CEDESI causa trasferimento negozio calzature con merce o senza zona centrale Carmagnola, via Valobra 128, vicinato mercatini, domenica. 41567

CEDESI autorimessa autoraddrizzatrice passaggi cuscinetti Francia. Telefonare 62 651

CEDESI casalinghi giocattoli retro avviatissimo bilocali 1.000.000. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 20649

CEDESI avviatissimo banco ambulante trasportabile, affittatrice, bilance marche. Magazzino Prigo, Zavarin, viale Michelotti 74/A. 41219

CEDESI blocco officina meccanica bulloneria volendo con ordini impostanti. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino.

COMPRESSORI 10-15.000 litri, [illegible] ri, motocompressori, martelli perforatori, demolitori, perforatrici pesanti, vendo Specializzato riparazioni. Telef. 893-821.

COMPRO occasione macchinario pasticceria: banco, lavatrici, pedie, bar. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. 41272

DISCHI ferro acciaio fucinati trevisati tutte misure massimo metro 700 x 70. Articolo rapido partita liquido marchionardo varo autodelare girevoli per cottura alimentari vendo. Villarfosse 45.

DISPONENDO cassa (O.M. con autista cercasi lavoro trasporto. Tel. 61-878, Rena.

FALEGNAME se occorre accompagnatore combinata con tupi verticale. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino.

FUSTAME attrezzatura cantina vendesi. Telefonare 34-539.

GIUSTI centrifughi tutte le potenze, preventivi su richiesta, a Formindustria s, via Guglielmo 22, telef. 772-660. 41195

GRUE a carrello, macchine movimenti occasione, acquisto offerta. Telefonare 34-529.

GRAFFE stelim stampaggio alta produzione completa attrezzatura viti senza cava bulloni piello ecc. codesi. Dal Canon, Torino, telefono 47-820.

LAMIERE rinfilate, piane, ondate, nere, 1112 vendono Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

LIQUIDASI torni automatici Potempan, alesatrice, mole, filettatrici universali Bergamasco, mole filettatrici utensili Bergamasco, Dal Canon, Torino, telefono 47-820. 1814

LIQUIDASI stock bulloneria viteria grezza e tornita Dal Canon, Torino, tel. 47-820

MACCHINA cinematografica Microcamica, come nuova, completa gruppo convertitore accessori cabina. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 41153

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi ecomatrice, vendonsi. Liguria, telefono 691-990. 7370

MICHEL cuprichiel monel ritagli acquisasi. Fonderia Brignoli, telef. 48-367.

OCCASIONE, privato vende torni, prismatico punta 1500, automatico barra 45. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA vendesi lavoro reparto Aldebaran usato, roma nuovo. Garantisco 26 20600

OFFICINA meccanica cerca lavori anche in serie di lavoreria frezatura pialladatrice trancatura, eseguiamo attrezzature, stampi a revisione lamiera. Telefono 35-077. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

PER qualsiasi pratica scrivete Studio commerciale «Valca», via Cesi 59, Roma.

PISTRELLE graniglia impianto completo pneumatico cedesi. Dentoli, tel. 61-832.

PUNTE elica cilindrico, conische, rapide, fuse primaria marca, vendonsi miglior offerente. Telefonare 883-610.

RENBATCH circolari 3000 litri sentinovati vendonsi. Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

TESSILI affittasi vendesi telai con fabbricato forza idraulica. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. 41303

TIPOGRAFI disponga Libery in ordine corrieri e filo metallico comunico. Rosso, San Maurizio 71, Torino. 41022

TUBI da 3/4 a 6 pollici e vari, quasi nuovi, vendonsi Fratelli Gay, Taneusi 90, telefoni 70-081 70-084. 551

VENDESI bascula occasione, lastra gomma mm. 1, garnizioni varie, collodio. Telefonare 48-068.

VENDO bicicletta, tricicletta trasporto, frullino frappè bar, pompe pressione vino rimasto, botti vino, Via Torino 51 (Tabaccheria).

VENDO macchinario completo, piccolo pastificio, causa famiglia. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 41304

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGLIANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete linea, componenti mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro a domicilio anche in serie. Scriv. cassetta 4219, SPI, Torino. 41

CERCASI lavoro in serie e su misura qualunque genere d'abbigliamento uomo e signora, prezzi mit. sconti speciali per grosse partite. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 41157

ESEGUISCO lavoro conto terzi con pressa a volata 60 tons. Piazza Silesia 29.

FABBRICA artigiana mobili liquida rapidamente assortimento camere letto, pranzo intero, armoni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. 11121

GAS. Officina specializzata riparazioni apparecchi. Via Damiano 58 Telef. 31 658

MOBILI artistici corso Vittorio 16 Vigo assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, camere Fantasmini. 2106

SALDATURE ossidriche pulitura trapanatura lavori vari costruzioni accetto piccole grandi serie. Rovero Paolo, Testona

TURISTA attratore specializzato impianti manutenti modernissimi manovratori. Robetti, Arenzi 25, telef. 81-782. 41094

TERNICIATURA ternicheria avvegliabili pezzini in ferro legno. Telefonare 42-609

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO lotteria torri 350 alloggio cedesi 3,700.000. Boela, Vanchiglia 16.

ABBIAMO commestibili alloggio medici intime liberati 1.500.000. Boela, Vanchiglia 16.

ABBIAMO disponibili esercizi di ogni genere; per eventuali ribassi consultateci Agenzia Sacco, Cavour 7, telef. 14-728

ADDIGLIAMENTO, articoli sportivi negozio angolo magazzino laboratorio vicinanze Porta Nuova cedesi causa malattia. Telefonare mattino 74-356.

ADESSOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie! Specializzatissimo Istituto Carvelli, Cavour 5. 19243

APPARE vendesi centralissimo rivelazione ove mare abbigliamento, scelta clientela. Cassetta 29 R, SPI, via Pastrengo 9, R.mo. 1145

AFFARE cedesi negozio pettinatrice, unissima prezzo. Telefonare 552-106.

ALBERGO provincia cedesi migliore offerente Telefonare 28-781.

ANTICA Azienda Pellili, Sacchi 2, cede, ritira negozi qualunque genere. 14609

A pensionanti del mestiere cedo piccola salumeria, sacco, Cavour 7.

APPORTO locali a 4.000.000 cerca industria reddito mensile minimo 200.000 per artigiano. Assicuro impiego. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 41007

ASSISTENTE rappresentare con operai specializzati pratico qualsiasi lavoro cerca nuova impiego oppure valutasi combinazione con finanziatore per formare seria impresa costruzioni. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 41240

ASSUMO partecipazione finanziaria industria conciaria cercasi capaci. Inutile fare offerte. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. 41350

ATTIVO organizzazione finanza dieci diversi milioni sulla industria prevalentemente alimentari affini. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 41368

AUTORIMESSA redditizia Torino. Piccole acquirenti. Intestatario. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 41350

AVVIATA salumeria con affezionata clientela redesi motivi familiari. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 41240

AVVIATISSIMA, centralissima proficuamente cedesi causa malattia. Rivolgersi Belgio no. 8, Chiara 6, mattino.

AVVIATO negozio mobili da subito ottima posizione angolare cedo. Telef. 772-016

AZIENDA centrale varia cancelleria in grado cedersi eventualmente assumerebbero collaborazione maggior sviluppo di mezza minimo 5.000.000. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.

AZIENDA macchine lavori precisione finalmente attiva cedesi avviatissima e in vendita in corso cedersi. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo negozio vario via Montenevoso, Costanzo, Mazzarelli 35.

AFFARONE vendesi casa nuova alloggi 450.000 più per camera. Cravenzana, Cerreto 27 1615

AFFARONE vendo terreno cintato metri quadrati 4000 adatto stabilimento industriale, palazzina, uffici, garage, trentina massima, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 41057

ALASSIO villa lussuosissima, 14 camere, servizi, 11.000 mq. parco, 18.000.000. Raccolore Furfaro, piazza Lagrange.

ALLOGGETTO occupati casa civile vendesi, sanitari usati, 36, ore 18-19.

ALLOGGETTI occupati, due-tre camere, vendiamo lungo cateazione, zona San Paolo, CASA, Palestro 18. 1364

ALLOGGETTI camera cucina cantina con tini liberi subito. Via Chiesa della Salute 56, ore 13-14. 1841

ALLOGGI liberi centrali L. 10 camere ai tre piani mezzi zone diverse, vendo. Domina, Garibaldi, 52 1160

ALLOGGI signori pensione splendida on piazza liberi subito, 1-2-3 camere, cucina, cantina, orto, per camera due 600 signori equipariamo, mascelleria, parrucchiere, mercoria, resto me ricevuto 23-2 autobus, buon trattamento, vendo, via Vittorio 42 (Chiesa della Salute) Pensione ore 15-18, 20. Geometra Borasi, tel. 86.855

ALLOGGI bellissimi, composti di 1-2 camere cucina, cantina, soffitta, cantina, scale marmo, entrata lusso, liberi subito, vendo ore 15-17 feriali, via Pinerolo Paolo 20 (corso Stupinigi), vendo pressa Borasi, telefono 86.855.

ALLOGGI entrata 2 camere cucina gabinetto interno, esenti tasse, fit 400.000 a 600.000 più alloggio liberi subito, via Borgaro 64, vende Geom. Borasi, telefono 86.855 1641

ALLOGGI moderni tutti comforts pronti subito, 4 camere, cucina e servizi, grandioso negozi su corso Tassoriera vendo d'ogni. Corso Montecroce 4, telef. 73.

ALLOGGIO Porta Susa su corso camere 4, riscalo, terrazzo, bagno, ascensore, soleggio garage, libero, soleggiatissimo, vista panoramica, vendesi Sibona, telefono 42.653. 1670

ALLOGGIO libero, centralissimo, primo piano, 3 camere più doppi servizi, cucina moderna, causa aspettare urge vendere. Vedendo prendete 11%, subito. Palestro, Garibaldi 4. 1404

ALLOGGIO libero fine marzo signorilmente ammobiliato corso Galileo Ferraris vendesi privato. Scrivere cassetta 78 U, Sipra, Torino. 1676

ALLOGGIO corso Ferrucci tre camere cucina, bagno pianterreno completo, terme, ascensore, 2,400.000 più 400.000 arredo, vendesi. Telefonare 350.895 (mattino e ore pasti). 20566

ALLOGGIO signorile centrale, anche occupato, acquistasi direttamente 2.500.000. Telefonare 775-035 41822

APPARTAMENTI economici tre e servizi terminabile mensuale vendesi corso Regina. UVAR, Palestro 10. 1650

AUTORIMESSA mercatissima magnifica posizione in corso, capienza 150 macchine, 180 metri soleggiato, Tesoriera vendesi. Corso Montecroce 4, telefono 73.750.

A. 8.500.000 vendo villa signorilissima, ammobiliata lusso. Via Duca Di Xanni 106, Pozzo. 41510

BELLISSIMI alloggi negozi liberi, vendiamo corso Francia 163, stabili pomeriggio. Per informazioni, planimetrie, rivolgersi geometra Campra, Santa Teresa 18, piano primo, telefono 42-676.

BONIGHERA, vicino aeroporto, mq. undicimila irrigabile, casa signorile 8 vani, garage, vendesi. Gibelli Paolo, Camporosso (Imperia).

CAMPOLI vendesi appartamento sunt 4 centrale. Scrivi. SPI, cassetta 15 P. Genova

CASCINA vicinanze Torino, 14 giornate, libera subito, vendesi occasione 2.000.000. Benvenuti, Po 37.

CASCINE Tina Vercellese giornate 60, 300, 720 vendo 150.000 giornata. Gilotta, Barbaroux 4. 41048

CASE, cascine, vendite e Antico fabbricante s. Onesta scrupolosa serietà, competenza documentabili. Cesare, Gilotta, portici Barbaroux 4. 41045

CASE moderne centrale, camere 30, 42, 88,, 140, redditi sopra 9,5, vendonsi. Gilotta, Barbaroux 4. 41044

CASETTA collinare vicinanze Torino, 4 camere, 600 mq. terreno, libera, vendesi 1.400.000. Desmontis, Po 37.

CASETTA civile 4 camere collina San Mauro 3 giornate terreno vendo. Telefonare 36-385. 1690

CASETTA moderna, 3 vani, ampio laboratorio, giardino, S. Paolo, vendesi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

CAUSA divisione accordasi Vigonle Mondovì casa 4 camere ammobiliate libere subito 450.000. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 1356

CENTRO San Paolo liberi alcuni vendonsi 2-4 camere 175.000 cadauna. Rapida, Lagrange 28. 1669

CERCASI terreno e garage zona semicentrale metri 2000 circa, indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. 41600

COMPERO affitto cascina zona Moncrivello. Dettagliare. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 41150

COMPETENTE studio tecnico, fondato nel 1919, assumerebbe incarico frazionamento stabili liberi occupati, massime garanzie e serietà. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 1634

COMPRO alloggetto 2 camere cucina servizi, libero subito, libero abbocco. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 41158

COMPRO stabile 3 camere cucina servizi, libero subito, libero abbocco. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 41158

COMPRO alloggetto 1-3 camere centrale, scrivere cassetta 1021, SPI, Torino.

COMPRO contanti alloggio libero 4-5 camere, centralissimo. Preferita costruzione recente. Dettagliare. Scriv. cassetta 7234, SPI, Torino.

CORSO Racconigi libero abbocco vendesi piano terreno 3 camere trasformabili negozio 450.000. Rapida, Lagrange 28.

CORSO Regina Margherita 92 bis vendesi alloggi liberi abbocco. Visita 15-17.

CERRO Alberto Pisani, terreno mq. 420, ottima esposizione panoramico, ottima zona, vendesi pure villetta signorile. Dottor Balzaretti, 9-10 12.

CROCETTA vendo ultimi signorili alloggi ristrutturati, più atti rappresentanza. Telefonate 30.265, prof. Leone.

DIRETTAMENTE vendo 16 camere, 6 bagni, panoramiche, grande giardino cintato fabbricabile, Barbera, piazza IV Novembre 5, Chieri. 41208

DUCHESSA Jolanda, corso Francia, Cibrario, vendesi alloggi occupati, 3-4 camere, termosifone, pavimenti. Geometra Borasi, telefono 86.855.

GARAGES e laboratorio liberi via Rivalta subito, lavanderia Borasi, telefono 86.855.

GEOMETRA Borasi via Della Rocca 21, acquista e vende, case, ville, cascine fabbricati se case libere od occupate. Massima serietà. 84

GOFFREDO Casalis 11, vendesi alloggio libero, piano rialzato, camere 1, cucina servizi, termosifone, bagno, pavimenti 3.000.000, Geom. Campra, Santa Teresa 18

IMPIEGO 50-50.000.000 per acquisto pervati, case centrale, semicentrale, proprie signorile. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. 1057

INFIORRAZIONI commerciali, settembrali, ti catastali, spedarati. Specializzato 1915 Carvelli, Cavour 5. 19243

LABORATORIO grande libero 200 mq. coperti + 200 scoperti, forza 350 watts adatto qualsiasi industria, vendo 2.000.000 Geometra Borasi, della Rocca 21.

MONTOLA (Centonigilia) villa panoramica nuova 6 locali arredata libera vendesi. Scrivere cassetta 1436 V, SIP, Genova.

PALAZZINA monumentale vendesi intero secondi piani, 3 ravere (4 vendo), riscaldamento, appartamento giardino. Rosentino, via Giovanni Servais 38. 41091

PALAZZINA 4 vani più servizi grande cantina piccolo giardino libera subito Lucento 5.500.000. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 41290

PALAZZINA libera S. Paolo 3 camere cucina garage terreno bagno 4.000.000 Barigidi, Lagrange 29. 1602

PALAZZINA Barriera Francia, libera, cucine 5, cantinetta, cantinata, botta rustica murata, possibilità fare garages, vendesi 8.500.000, piccola permuterei. Geometra Campra, Santa Teresa 18.

PALAZZINA Valentino cucine 30, 2 alloggi liberi vendesi. Telefonare 44 883

PANORAMICO terreno Cavoretto fabbricabile vendesi. Scrivere cassetta 7102, SPI Torino. 41110

PETTITI, Sacchi 2, cede alloggio 4 camere cucina, cantina, soffitta, bella vista mare